INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via S.ta Teresa, 23, p.o 2.o
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze non firmar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 52. — Semestre L. 30. —
Trimestre L. 16. — Mese L. 3 50
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

Pel risanamento di Torino.

Riferiamo da una relazione del sindaco, che sarà presentata alla prossima seduta del Consiglio comunale:

« Col giorno 31 testè passato marzo è trascorso il termine stabilito dall'Amministrazione comunale per la eventuale preferenza ai proprietari delle case comprese nel Risanamento di Torino nella diretta stipulazione degli accordi per la esecuzione delle relative opere, mediante i concorsi municipali, inciato per locate, o quante mesi per parte assenda o convenientemente di locato.

« Potendosi ora procedere utile opportunità per la città di Torino di concertare con Società, con privati imprenditori, o con altri, contratti, per l'attuazione di taluno opere, sopo sarebbe, secondo i criteri amministrativi, di esperire la forma dell'asta pubblica.

« Senonchè, la natura affatto speciale di consimili contratti potrebbe dar luogo a non pochi e gravi inconvenienti. Occorrerebbe pertanto che la Giunta municipale, in quante possa essere necessario, sia autorizzata dal Consiglio comunale a conchiudere, sempre quando risulti opportuno, gli indicati contratti nella forma della trattativa privata, salva la permissione della superiore Autorità ai sensi dell'articolo 128 della legge comunale.

« La Giunta municipale torinese, conscrrando pienamente nell'avviso del Sindaco, proporrà nella prossima seduta al Consiglio comunale di volere emettere l'accennata autorizzazione. »

La Sezione doganale a Modane.

I nostri lettori ricordano che da qualche tempo erano in corso trattative fra l'Amministrazione ferroviaria del Mediterraneo, il Governo e la città di Torino per trovare il modo di conciliare alla replicata istanze che le Società per le Ferrovie Italiane e francesi ripetevano, allo scopo di ottenere l'apertura di una Sezione doganale dipendente dalla Dogana principale di Torino per lo sdoganamento a Modane di alcune merci.

Come si rileva da una relazione del sindaco di Torino sull'argomento, che sarà presentata al Consiglio comunale nella seduta d'oggi, discutendosi la convenienza per l'apertura di questa Sezione doganale, era d'assoluta necessità per le strade ferrate, nelle scopo di resistere, almeno in parte, alla linea del Fréjus quel movimento che li era sfuggito per l'apertura del Gottardo, di poter sdoganare a Modane certe merci che ormai era uso di inviare per la linee di Luviso o Chiasso.

Il Governo, interpellato su questo proposito, rispondeva che ciò non si poteva accordare senza il consenso della città di Torino, la quale per contratto aveva diritto di eseguire tutte le operazioni di dogana per la provenienze dalla frontiera presso i suoi magazzini generali.

Fu allora invitato il Municipio di Torino a voler studiare la questione, prendendo parte ad apposite conferenze che si tennero in Torino tra il rappresentante del Governo cav. Ghiglioni, direttore di questa Dogana, ed i signori Barbelet, Stanzani e Mallaurgo, delegati delle Società ferroviarie.

Il consigliere Favale, il quale, in qualità di assessore per le finanze, aveva avuto campo di studiare particolarmente la questione dei docks, rappresentò l'Amministrazione comunale in quelle trattative e riferiva in proposito il 6 settembre p. s.

Questa istituzione d'una Sezione doganale a Modane venne studiata a lungo dalla Giunta, la quale tenne conto dei pareri in vari sensi emessi.

Occorre notare che la Camera di commercio di Torino non solo si dichiarava favorevole all'apertura di una sezione doganale a Modane, ma faceva caldi voti perchè si effettuasse al più presto alla frontiera lo sdoganamento delle merci più importanti.

Gli studi della Giunta, coadiuvata dalla Commissione del dazio, conducevano alla conclusione che per accordare lo sdoganamento di alcune voci alla frontiera dovevano le interessate Società ferroviarie anzi tutto rinunciare a parecchi diritti che a nostro parere allontanavano appunto da noi il commercio.

Fra questi il diritto per i cinque chilometri di percorso tra le stazioni di Porta Nuova e Porta Susa e più specialmente i diritti di *spinta* e *retrospinta* che si traducono in una spesa di cinque lire per tonnellata.

Questa fu la base delle lunghe trattative per venir poi a discutere in merito alle merci di cui veniva chiesto lo sdoganamento a Modane, cioè:

a) Vagoni completi destinati ad altre parti d'Italia;

b) Macchine in generale idrauliche ed a vapore;

c) Ghisa, ferri di prima lavorazione ed acciai;

d) Colori ed estratti tintoriali;

e) Carta in genere;

f) Filati, cotone, lana e tessuti;

per le quali il rappresentante del Governo non aveva difficoltà (i filati e tessuti eccettuati) a consentire che a spese delle Ferrovie fossero allestiti i necessari locali in Modane.

Altre trattative seguirono negli ultimi mesi dell'anno scorso per venire ad una convenzione, trattative che sono riassunte in un lungo di lettera del sindaco al comm. Bachelet in data 11 novembre ed in un'altra lettera 17 quest'ultimo in data 18 aprile.

Dalla lettera del sindaco risultava che per proporre al Consiglio lo sdoganamento delle suespesto merci, meno i filati e tessuti, la Giunta poneva per condizione che l'Amministrazione ferroviaria abolisse i diritti di spinta e retrospinta dei vagoni dalla stazione centrale al dock, nonchè le soprataxe di 20 centesimi per tonnellata che ora si paga dalle merci alla stazione successiva della barriera di Lanzo, ciò oltre agli altri provvedimenti già accennati nella conferenza.

Ed oltre a ciò doveansi pure ottenere:

1° Che la *Paris-Lyon-Méditerranée* rinunciasse alla soprataxe di L. 3 25 per viaggiatore nella galleria del Fréjus;

2° Che la Società Mediterranea rinunciasse a favore delle merci provenienti da Modane alla tassa di 5 chilometri di ferrovia tra le stazioni di Porta Nuova e Porta Susa;

3° Che venisse instituito un biglietto di andata e ritorno fra Torino e Parigi valevole per trenta giorni.

La lettera del comm. Bachelet annunziava che la Società Mediterranea non aboliva completamente i diritti di spinta e retrospinta, ma li riduceva da 50 a 15 centesimi la tonnellata e che i biglietti d'andata e ritorno fra Torino e Parigi sarebbero consimili a vendersi col giorno 20 del corrente aprile.

Veniva ultimo il quesito se il Banco di Sconto e Sete, dal Municipio investito del servizio dei Docks, non potesse opporsi a queste modificazioni del regime doganale.

Ma appunto in quest'anno è data al Municipio facoltà di modificare il contratto col Banco, il quale, del resto, non avrebbe ragione a lagnarsi se non quando vi fosse diminuzione di prodotto netto annualmente di riparto, condizione questa che non potrebbe avverarsi che allorquando gli utili bastassero al servizio degl'interessi anche per le L. 2,500,000 capitale impianto.

Dopo ciò la Giunta municipale nella sua riunione del 19 corrente veniva alle seguenti conclusioni, che saranno presentate all'approvazione del Consiglio nella sessione straordinaria che si apre oggi:

« La Giunta, prendendo atto che l'Amministrazione ferroviaria del Mediterraneo ha ridotto a 15 centesimi l'attuale diritto di 50 cent. per la *spinta* e *retrospinta* dei vagoni diretti al Dock;

« Che sarà abolito il diritto speciale di L. 0 20 per tonnellata applicato alle merci dirette alla stazione successiva;

« Che nel computo chilometrico delle merci in arrivo dalla frontiera sono sottratti i 5 chilometri ancora aggiunti pel passaggio da Porta Nuova a Porta Susa;

« Che sui biglietti ordinari dei viaggiatori è stato d'ora detratta la sopratassa pel passaggio dal Fréjus e che sono istituiti biglietti d'andata e ritorno fra Torino e Parigi;

« Propone al Consiglio comunale di autorizzarla a portare nella Convenzione 25 maggio 1883 le volute modificazioni allo scopo di concedere a Modane una Sezione doganale dipendente dalla Dogana principale di Torino per lo sdoganamento, oltre che dei vagoni completi non destinati a Torino, delle seguenti merci:

« *a*) Macchine idrauliche, a vapore e macchine in genere.

« *b*) Ghisa, ferro di prima lavorazione ed acciaio.

« *c*) Colori ed estratti tintoriali.

« *d*) Carta in genere. »

Tribunale militare di Torino.

Un ladro bugiardo e... vieeverza.

Il soldato Di Marco, del 6° reggimento bersaglieri, è un bel tipo di bugiardo, ma con tutte le sue bugie non riuscì ad altro che ad affermare sempre più la verità del proverbio che la bugia ha le gambe corte; per quanto mancano le abbia mai allungate.

Egli dunque, bazzicando nel camerone dei volontari d'un anno, seppe che il volontario Cargnino aveva un orologio da vendere e si offerse per comprargliolo, ma non s'intesero sul prezzo e il contratto andò a monte.

Qualche giorno dopo Di Marco si recò di nuovo dal Cargnino per rinnovargli le sue proposte; ma quando questi andò a cercare l'orologio, non lo trovò più, e ne fece rapporto ai suoi superiori.

Qualche tempo dopo si seppe che il soldato Delvecchio era in possesso d'un orologio che gli era stato venduto dal Di Marco. Si sequestrò quell'orologio e si accertò che era quello rubato al Cargnino. Interrogato, il Di Marco non negò d'aver venduto quell'orologio, ma, con una faccia tosta ammirabile, sostenne che quell'orologio non doveva confondersi con quello mancato al Cargnino, ma che egli, il Di Marco, l'aveva portato dal suo paese dove l'aveva comprato in una fiera, e citava persino il numero di matricola.

Di fronte a questa questione, che ricordava un poco le due madri del giudizio di Salomone, il giudice istruttore si trovava un poco imbrogliato, tanto più che il Di Marco, in conferma di quanto asseriva, presentava una bolletta dell'orologiaio Rossi, il quale dichiarava d'aver accomodato al soldato Di Marco quell'orologio nel mese di settembre dello scorso anno, e a Cargnino l'orologio era mancato solo nel gennaio di quest'anno.

Si era lì lì per dichiararsi non farsi luogo a procedere, quando l'egregio capitano Gazzera, giudice istruttore del nostro Tribunale militare, ebbe la bella ispirazione d'interrogare l'orologiaio Rossi, e questi disse che aveva accomodato l'orologio solo nel 4 febbraio e che aveva rilasciato bolletta con questa data, ma che in seguito, nel 4 febbraio del corrente anno, gli si era presentato un soldato in abito di servizio a pregarlo, non so con quale pretesto, a cambiare quella bolletta in altra con la data del settembre. Si capì allora che il soldato Di Marco, appena arrestato, dalla prigione di rigore in cui fu messo, mandò un soldato di guardia dall'orefice per far cambiare la data alla bolletta e prepararsi così una ragione di difesa. Ma la troppa furberia le rovinò, e questo fu invece un argomento d'accusa.

***

Il Di Marco non pare imputato del furto di L. 80 al volontario Giugiaro.

Non appena fu accusato del furto dell'orologio, Di Marco, pensando che lo avrebbero imputato pure del furto a danno di Giugiaro, perchè, oltre agli altri indizi, si sapeva che egli spendeva moltissimo non ostante che ricevesse pochissimi quattrini da casa, per premunirsi d'una difesa, avvertì per lettera la sua famiglia a Draperi, presso Montalenghe, perchè gli scrivessero dicendogli d'avergli mandato 90 lire in tre volte. Questa lettera fu sequestrata dai carabinieri nella posta di Susa e fu pure sequestrata in Torino una lettera del fratello di Di Marco, che gli comunicava il sequestro della sua lettera. Così anche in questo secondo fatto il Di Marco fu rovinato dalla troppa furberia.

Interrogato sul fatto della lettera come sul soldato mandato dall'orologiaio, insistè nel sostenere che era opera di suoi nemici, che egli non aveva scritto lettera alcuna e che aveva fatto accomodare l'orologio in settembre e non in febbraio come diceva l'orologiaio. Ma quest'ultimo rispose mostrando la data che, come d'uso, era stata segnata sulla calotta dell'orologio dall'operaio che l'aveva accomodato: 4 febbraio 1886.

***

Ciò non ostante, Di Marco si ostinò a negare sino all'ultimo.

Il Tribunale lo condannò a tre anni di reclusione militare.

***

Fu pure giudicato un povero giovane della seconda categoria imputato di mancanza alla chiamata. Egli, da un paesello del Biellese, sua patria, si era recato in Algeri a lavorare da muratore. Nello scorso anno la madre gli scrisse che la sua classe era stata chiamata, ma che rimanesse però dove si trovava, poichè essa avrebbe provveduto a fargli riavere la chiamata all'anno seguente. Ma pare che la madre non si sia curata della patria. Quest'anno gli scrisse che era imputato di rifiuto alla chiamata, ed egli nel giorno stesso che ricevette la lettera, regolarizzò le sue carte e partì. Quanto giorni sono a Torino, prima anche di recarsi a casa, ossa si costituì e fu mandato a giudizio. Il Tribunale lo assolvette.

Presidente cav. colonnello Prialì, P. M. Torre, difensore Saragat.

Corte d'Assise di Torino.

Fatto di sangue.

Ieri è cominciato il processo contro Serazio Matteo e Serazio Pietro, due fratelli, imputati di omicidio volontario per avere, nella sera del 30 ottobre 1884, in Carmagnola, ucciso a colpi di coltello certo Bruno Francesco.

Il Serazio Pietro è latitante, e l'imputato accusa come autore del fatto il fratello Pietro.

La causa fu già discussa davanti alla Corte d'assise di Cuneo, che condannò il Serazio Matteo a cinque anni di reclusione.

La Cassazione cassò quella sentenza, rinviandola davanti alla nostra Corte.

Il processo durerà alcuni giorni, ne riparleremo più ampiamente.

Presied.: l'egregio cav. Di Guidi, Pubblico Ministero cav. Biagnate, difensori avv. Cavaglià e Ferrero Gola. Parte civile avv. Pivano di Saluzzo.

Per le corse di cavalli a Roma.

In occasione delle corse di cavalli che avranno luogo a Roma nei giorni 29 aprile e 2 maggio, saranno distribuiti dalle Ferrovie Mediterranee biglietti di andata e ritorno per quella città con ribasso di prezzo.

Da Torino, Porta Nuova, il biglietto costa in 1ª classe L. 111 60, in 2ª L. 73 05.

Da Torino a Parigi e viceversa.

A cominciare da ieri, 20, ha luogo la vendita per parte delle Ferrovie Mediterranee di biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto da Torino a Parigi, e viceversa, per la via di Modane.

In 1ª classe il biglietto costa L. 170, in 2ª L. 122.

Tanto nel viaggio d'andata quanto in quello di ritorno è data facoltà di fermarsi in due stazioni a scelta fra Torino e Modane, ed in tutte quelle situate fra Modane e Parigi.

Ferrovia Cortano-Domodossola.

Ci scrivono:

« I lavori della ferrovia Cortano-Domodossola progrediscono attivamente.

« Il tronco Orta-Cressanello è quasi finito, e se non richiederanno ancora tempo parecchie l'ultimazione del grandioso viadotto di Pettenasco, esso potrebbe essere aperto all'esercizio prima dell'epoca fissata, che è il prossimo ottobre. Nei tronchi successivi di Cressanello-Gravellona, Gravellona-Ornavasso e Ornavasso-Migiandone, appaltati i primi due all'impresa Mani guasta, e l'ultimo all'impresa Medici, si assiste ad un movimento vivissimo di operai, aiutati da piccole locomotive pel trasporto dei materiali, e da locomobili per la sviluppo della forza motrice necessaria per la opera vol fondazione dei ponti. Il telefono dall'impresa Medici funziona stupendamente da Bavino a Migiandone, per una tratta di circa 14 chilometri (uno dei maggiori percorsi telefonici che vi sia in Italia). »

Ferrovia Laveno-Varese-Milano.

Ci scrivono:

« La ferrovia Laveno-Varese-Milano non potrà essere aperta al pubblico che alla fine del prossimo maggio. Il ritardo proviene dalle difficoltà incontrate nella perforazione della galleria da Casbeano a Varese, scavata in un terreno poco compatto, e che esige però molto lavoro per le opere di sostegno. Quando sarà attivata questa linea economica, si potrà accedere dal Lago Maggiore a Milano in poco più di due ore e mezza, e con possibilissima spesa. »

Le guardie di Finanza.

Dall'ultimo prospetto che indica le forze delle guardie di Finanza, rilevasi che tutto il Corpo si compone di 15,779 uomini.

Le guardie comuni sono in 657, le guardie scelte 1178, i sotto-brigadieri 2193, i brigadieri 1077, i marescialli 251, gli ufficiali 288, i sotto-ispettori 40 e gli ispettori 17.

Il Debito pubblico.

Confrontando la situazione del Debito pubblico al 1° gennaio 1885 con quella al 1° gennaio 1886, si ha un aumento, nell'ammontare della rendita inscritta, di lire 2,723,870 30, per un capitale nominale di L. 54,518,905 08. E nonostante con questi sacrifici si è conservato il pareggio del bilancio!

ALLARMI PEL COLERA A GENOVA.

Genova, 20 aprile.

(Estratto) — Telegrammi mandati da Roma ad alcuni giornali di qui e di Milano hanno destato una certa apprensione sulla più o meno probabile ricomparsa del colera a Genova, dove, fortunatamente, fino ad oggi le condizioni sanitarie sono ottime.

Però, in seguito a tali notizie, mi sono posto a ricercare quale sia stata la causa vera che abbia potuto dare un'ombra di fondamento, una parvenza di realtà a siffatte allarme, ed ecco quanto venne a mia cognizione e ciò che mi fu detto sul luogo, dove mi recai in persona.

Nella notte dal giovedì al venerdì della settimana scorsa un operaio, a nome Zirodi Giuseppe, d'anni 28, ammogliato senza prole, proveniente da Fiume Freddo, da un mese circa addetto ai lavori della Ferrovia succursale dei Giovi, e precisamente in quelli della galleria Poggio, cadente sul primo tronco a prossima al Comune di San Quirico, fu sorpreso da repentino malore; nel giorno di venerdì chiamò il dottore Gardella perchè lo visitasse, e questi tosto dichiarò che il male dello Zirodi presentava tutti i sintomi del colera, e per tale lo diagnosticò.

Allora fu chiamato altro dottore da Belvedere, di cui non ricordo il nome, e questi dichiarò trattarsi solo di gastrite prodotta da indigestione.

Fatto sta che in un attimo la dichiarazione del dottor Gardella si divulgò rapida come il lampo, ed in seguito cacciato il paziente Zirodi stato trasportato a Rivarolo per farlo ritirare all'ospedale, non lo si volle ricoverare perchè si temeva affetto di colera, ed allora fu ricoverato nel lazzaretto nominato Pilone, costruito fin dal 1884 dall'impresa Cesaroni, appaltatrice dei lavori del primo tronco della succursale dei Giovi.

Nel lazzaretto l'operaio Zirodi ebbe le cure affettuose di un suo compagno di lavoro e si trova ora in via di evidente miglioramento, tanto che fra poco lascierà la poco piacevole dimora per ritornare al suo lavoro.

Questa è la verità dei fatti che, ignorati dal popolino, uso a travisarli e ricamarli con aneddoti più o meno veritieri, hanno suscitato l'allarme infondato nei Genovesi, già impressionati dalle notizie mentite di Brindisi.

Tra Serbia e Germania.

Berlino, 17 aprile.

(Corr.) — Segnata appena la pace colla Bulgaria, ecco la Serbia scagliarsi a rompere guerra alla Germania. La posizione geografica dei due paesi impedisce fortunatamente che si venga alle mani... da vicino. Non c'è neppure, come nella famosa lotta tra la balena ed il leone, la risorsa d'una dimostrazione navale, giacchè l'ammiraglio serbo fa il pelo collo arrivare d'Obrenovich. Sarà una guerra di carta stampata e bollata, che disturberà poco re Milano nella difficile bisogna di pagare i debiti dello Stato (ed in quella, disperata, di chetare i suoi creditori personali). Intanto le prime avvisaglie son però segnalate; la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* fu la prima a rilevare sapramente l'azione. Ora però, avendo il *Pester Lloyd* risposto col declinare nome, cognome e qualità del suo reporter — marchese di Fiora, consigliere d'amministrazione delle ferrovie serbe, domiciliato a Parigi, Rue Royale — *è scesa in campo la stessa Norddeutsche Allgemeine Zeitung* colla sua artiglieria di grosso calibro. Voi sapete che l'ufficioso per antonomasia del cancelliere germanico non è mai imbarazzato quando si tratta di rispondere per le rime. Il dotter Findler nella polemica ci si trova a suo agio come un pesce nell'acqua. Figurarsi dunque se poteva trattare coi guanti gli « ebrei » del *Pester Lloyd*, ed un « amico » dei principi d'Orléans, *un certo signor Fiore, audacieux marchese, ed abitante nella Rue Royale a Parigi.*

Non c'è che dire, il nome di Fiora, così a occhio e croce, non pare quello d'un discendente dei crociati. La sua carica di consigliere d'amministrazione delle ferrovie serbe non si può neppure considerare come un titolo di nobiltà, giacchè su quella disgraziata ferrovia alleggia ancora lo spirito di Bontoux. Quanto alla storiella dei due milioni ed alla « politica ferma » di Bismarck riguardo alla Serbia, via, scherziamo troppo l'una e l'altra a dei *contes à dormir debout*. O s'aspettavano forse i derbi che l'Europa dovesse dare a re Milano Viddino e Tra per... lesargli il dolore delle sconfitte?

Ma questo è il meno. Il *Pester Lloyd* sarà invitato a fornire davanti ai Tribunali le prove delle sue asserzioni, e allora sarà il tempo di discorrerne. Intanto, per noi, per l'Europa, quel che importa è l'ardore con cui la Stampa ufficiosa germanica non si lascia sfuggire le occasioni di tempestare contro i principi d'Orléans. Bismarck è coerente. Dal 1871 in poi, dal conflitto con Arnim, non è mai deviato d'un pollice dalla sua strada. Come allora, non cessa anch'oggi di rispettare ed in ogni modo di pensare: l'orleanismo è la guerra. Anche dell'articolo della *Norddeutsche* l'indirizzo è pel *Pester Lloyd* e pel marchese di Fiora, ma il contenuto è per le opinioni orleanistiche del destinatario.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 20, ore 8,40 *pom.* — Si afferma che il decreto di scioglimento della Camera non verrà pubblicato prima di venerdì.

Depretis si trova tuttora a letto per la sua nevralgia; egli riceve pochissimi.

— Tutti i giornali commemorano il natale di Roma, che cade appunto domani.

— Il ministro Grimaldi diramò una circolare alle Società operaie per annunciare la promulgazione della legge pel riconoscimento giuridico di dette Società.

Quel ministro nella circolare soggiunge che intende conferire premi alle Società meglio ordinate.

— Verrà iniziato procedimento penale contro un certo Sella, il quale firmò l'ultimo numero del giornale *La penna d'oro*, falsificando la firma di Sbarbaro.

Si indaga pure se la questo non vi è complicità per parte della signora Conestia.

ROMA, 20, ore 9 pom. — **Notizie del colera.** — Le notizie del colera nelle ultime 24 ore sono le seguenti:

A Venezia vi furono tre casi, a Chioggia uno, a Cavarzere uno, a Brindisi nei casi con tre morti.

Lettere giunte da Brindisi recano che la popolazione è tranquilla.

I servizi sanitari funzionano puntualmente dapertutto.

ROMA, 20, ore 8,50 pom. — Nei Circoli politici della capitale ha fatto grande impressione il discorso tenuto dall'on. De Zerbi all'Unione *Monarchica del Mezzogiorno* in Napoli.

Il De Zerbi, il quale il 5 marzo scorso aveva votato ancora pel Ministero Depretis, dimostrò chiaramente di non volerlo più oltre seguire.

Biasimò assai apertamente il Ministero, il quale non aveva fatto una finanza nè alta, nè democratica, nè prudente, e si mostrò malcontento del modo con cui venivano trattati gli interessi delle provincie meridionali.

L'oratore ha chiaramente lasciato travedere che intendeva di unirsi agli onorevoli Lacava e Nicotera, che, come già si sa, si adopreranno nelle nuove elezioni per la tutela degli interessi della regione meridionale.

Questa nuova unione impensierisce assai Depretis, e lo dà a divedere un articolo comparso nel suo giornale ufficioso, nel quale si tenta di dimostrare che nessuno poteva fare per le provincie meridionali più di quello che ha fatto l'on. Depretis.

È certo che questa unione di Nicotera, Lacava e De Zerbi ha una grande importanza nel movimento elettorale delle provincie meridionali, e generalmente si giudica che cosa prepari nuove disfatte pel Ministero.

ROMA, 21, ore 8,45 ant. — Il *Popolo Romano* nel suo ultimo numero ha un articolo assai accentuato contro l'on. De Zerbi pel discorso tenuto a Napoli in seno alla Unione Monarchica del Mezzogiorno, e per l'accordo stretto coi deputati d'Opposizione Nicotera e Lacava.

Quell'articolo espone quanto sia grave il danno che deriva al Ministero da questo accordo.

Il *Capitan Fracassa* dice che le parole dell'on. De Zerbi sono un sintomo di malcontento generale, di quel bisogno di protesta contro l'imperante confusione di cose e di principi, protesta che accentuerà le future elezioni generali.

L'*Opinione* scrive che accetta l'discorso di De Zerbi in quanto tende a formare un partito nazionale il quale avrà per scopo di frenare il radicalismo.

— Il giornale ufficioso di Depretis conferma che le elezioni sono ormai fissate pel giorno 23 di maggio, accettata che questa notizia ha prodotto ottima impressione nel Paese.

Si crede che il ritardo frapposto alla pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera, sia dovuto dal desiderio di Depretis di discutere la relazione che precederà il decreto.

— L'on. Majocchi in una lettera diretta al *Capitan Fracassa* risponde all'ex-colonnello garibaldi Achille Fazzari, il quale si porta candidato al Collegio di Catanzaro con un programma in cui dimostra la necessità che ai crei nel Parlamento un partito che tenda a conciliare la Chiesa collo Stato.

Il Majocchi afferma che tale conciliazione è impossibile.

Note. — Il Fazzari così sviluppa questo punto del suo programma elettorale:

« L'azione del Papato nel Quirinale avrebbe uno scopo e ed un intento comune: la grandezza ed il maggior « prestigio d'Italia. Il Papato è la più grande delle istituzioni esistenti e, per essendo universale, rimane essenzialmente italiano, perchè da Roma, ove ha sede, « estende la sua azione a tutto il mondo. Giacchè l'Italia fu *ed è forzoso*, sappia avvantaggiarsene ed « abbia il Vaticano per amico, non più per forte esercito alle sue ispirazioni. La conciliazione per cui « è un sogno, per moltissimi è una sciagura. Invece è « la via migliore, anzi la sola, per divenire grandi e « rispettati. »

NAPOLI, 20, ore 2,20 pom. — Domani la Società Africana offre un pranzo d'onore al viaggiatore africano Enrico Stanley.

— Augusto Franzoni è atteso in giornata.

— Notizie giunte da Brindisi per via telegrafica confermano la decrescenza del colera.

Ieri, alle ore otto, erano denunziati otto casi. Stamane non se ne avevano più che quattro con due morti.

Brindisi, 20 (Ag. Stef.). — Dal mezzogiorno del 19 a quello del 20, casi 6, morti 2, di cui 1 dei casi precedenti. Si ebbero avvertiti dei casi sparsi a Latiano, Erchie, Oria ed Ostuni.

Brindisi, 20 (Ag. Stef.). — Il Governo ha inviato lire 1500 per sussidio alla Cucina economiche. Il Municipio ha dato lire 500. Il Comitato di soccorso raccolse in poche ore lire 500. Vennero ingranditi i dormitori pubblici. La autorità sono attivissime.

Termi, 20 (Ag. Stef.). — Oggi l'ispettore del Genio navale Punzi, presente la Commissione composta dall'ispettore deputato Vigna, dal colonnello Garelli Gaetani, ha avuto per la prima volta col gas, prodotto con lignite nazionale, una del forni Martin Siemens dello stabilimento metallurgico di Terni.

Estero.

Madrid, 19 (Ag. Stef.). — Il vescovo è morto alle 5,15 pom., circondato dai suoi famigliari, dall'arcivescovo di Toledo e dal nunzio di Vega Apollo.

Marsiglia, 19 (Ag. Stef.). — Le provenienze da Brindisi avranno sottoposte a 10 ore l'osservazione al Frioul, ove si disinfetteranno.

Bucarest, 19 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Si riprende e dopo le vacanze la discussione degli articoli del progetto per la tariffa autonoma.

Londra, 19 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni*. — Si chiude colla discussione degli articoli del bill per la piccola coltura in Scozia. La Camera viene aggiornata al 3 maggio.

Leopoli, 19 (Ag. Stef.). — La situazione di Stry è orribile. Parecchie migliaia di persone perlustrano tutti i beni e salvarono appena la vita nuda. Parecchi cadaveri carbonizzati furono trovati sotto le ceneri. L'incendio continua ancora. I danni ammontano a parecchi milioni.

Parigi, 20 (Ag. Stef.). — La riunione degli scioperanti a Décazeville decise di persistere nella resistenza e respingere le concessioni parziali. Regna calma completa nelle regioni di Roubaix e Tourcoing.

Londra, 20 (Ag. Stef.). — La *Morning Post* ha da Vienna: La Russia e la Francia avrebbero informato le altre Potenze che si opporranno ad ogni azione scattiva contro la Grecia. La Potenza hanno quasi deciso il blocco dei porti greci se la Grecia persiste nella resistenza.

Londra, 20 (Ag. Stef.). — Il *Daily Telegraph* annuncia che difficoltà impreviste impedirebbero l'accordo fra Gladstone e Chamberlain. Parnell avrebbe dichiarato a Gladstone che gli rifiuterà il suo appoggio se non accorda le modificazioni reclamate da Chamberlain, specialmente quelle per cui l'Irlanda continuerebbe ad essere rappresentata al Parlamento nazionale.

Secondo il *Daily Chronicle*, la lunghezza delle discussioni dinanzi al Parlamento renderà materialmente impossibile che si ottenga in questo anno il voto definitivo del due bills irlandesi.

Parigi, 20 (Ag. Stef.). — Il Senato approvò il progetto di prestito con due modificazioni; una sopprimendo l'ammortizzamento obbligatorio, l'altra sopprimendo certi privilegi della Cassa di risparmio. La Camera intraprende la discussione del progetto per l'Esposizione del 1889. Il seguito è riuviato a domani dopo aver deliberato di passare alla discussione degli articoli.

La seduta è sciolta.

Melbourne, 20 (Ag. Stef.). — Una grande riunione sotto la presidenza del sindaco adottò una mozione dichiarante considerarsi con ansietà la proposta di cedere le nuove Ebridi alla Francia.

Applaudì all'attitudine presa dal primo ministro di Vittoria.

Altra riunione alla Camera di commercio adottò una mozione nello stesso senso.

Montreal, 20 (Ag. Stef.). — Le acque cominciano a decrescere.

Macon, 20 (Ag. Stef.). — Il suo posti in seppero 150 operai ad Epinac dietro contramesso d'un gruppo d'anarchici che percorse i paesi.

Madrid, 20 (Ag. Stef.). — La salma del vescovo assassinato venne trasportata al Palazzo episcopale. L'accompagnavano il clero, i magistrati e le autorità.

Parigi, 20 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Freycinet, rispondendo ad una interrogazione di Paul circa l'atteggiamento della Grecia, dice essere d'accordo col principio dell'arbitrato, ma l'iniziativa della Francia è impossibile per gli affari d'Oriente. L'arbitrato designato è il concerto europeo.

L'arbitrato d'ultronde esiste poichè le Potenze adoperarono per un regolamento amichevole del conflitto turco-greco. La Francia fa da principio agì nel senso più pacifico. *(Benissimo)*

L'incidente chiuso, si convalidano con 356 voti contro 155 le elezioni di tre monarchici ed un repubblicano nel dipartimento di Tarn e Garonna.

BORSA UFFICIALE

21 aprile.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino:

fine a. 97 80 40 — fine l. 97 30 1/2 80 90 fine.

Della seduta del pomeriggio non corse

Corso medio 97 95.

Senza seduta

Corso medio 95 18

Consolidato 3 0/0 decorrenza 1° luglio. — Contrattazioni del mattino in contanti:

Della seduta del pomeriggio non corse

Corso medio d'ufficio 58 —;

Senza seduta

Corso medio d'ufficio 63 70.

Rendita — prezzo normale 100 25.

Ass. Banca Tiberina — Contratti del mattino in cont. 670 fine.

CAMBI	a vista da	a vista a	a fine mese da	a fine mese a
Francia	100 25	100 32	— —	— —
»	100 25	100 35	— —	— —
Svizzera	100 05	100 15	— —	— —
Londra	+3 — —	— —	25 09	25 12
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 09	25 12
Germania	+3 — —		fiorc 122 3/8	122 5/8
			lungo 121 3/4	122 —

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 21 aprile. — Piattezza debole la chiusura ufficiale parigina di ieri 97 90, 102 40, 95 87 1/2, 82 97 1/2

Inglese 100 1/2.

Di poco inferiori gli ultimi corsi della sera:

97 17 1/2, 102 07 1/2, 80 83, 82 95

Inglese 100 1/2.

Il prestito francese verrà probabilmente oggi votato dalla Camera dei deputati colle modificazioni apportatevi dal Senato; basterà ciò a portare un miglioramento nei prezzi?

Londra, Vienna, Berlino, sempre deboli, reclamano le posizioni al rialzo. Si temerebbero prossime complicazioni internazionali?

Migliori le notizie da Brindisi, ed il Ministero si troverà assai malagevolmente costretto a gettare il Paese in piena lotta elettorale.

Ore 13.

Mercato discretamente animato; arrivo specialmente le transazioni in Rendita e Mediterranee.

Rend. Ex.	97 32 1/2	97 37 1/2	Fond. Inc. 321 — 322 —
Rend. quat.	97 30	97 35	Sued. Mil. 287 50 288 —
Banca Naz.	2215 —	nom. —	Italia Cen. 219 — 220 —
Mobiliare	916 —	920 —	Esquilino 250 50 251 —
Banca Tor.	801 —	805 —	Cred. Mob. 513 — 514 —
Tiberina	379 —	381 —	Sorgente 321 — 322 —
Meridionali	682 —	684 —	Vetture 309 — 311 —
Mobiliare	557 —	558 —	Babattino 322 — — —
Banca Scon.	451 —	452 —	Cartiera 420 — 421 —
Credito Tor.	304 —	305 —	

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, aprile *(sera)*

		19	20
prime 15 marzo poi com (*)	Fr.	47 90	47 90
» per maggio	»	48 20	48 —
» a 4 mesi da maggio	»	47 90	48 —
» per luglio-agosto	»	49 90	49 10
Zucchero raccolto 88 disp. (**)	»	36 —	36 —
» raffinato sciolto disp.	»	100 —	100 —
» bianco 3 disp.	»	39 20	39 10
» fine » 4 mesi da ottob o	»	41 20	41 10

Liverpool, 20 aprile *(serale)*

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000.

Cotoni Americani e Surate, prezzi sostenuti.

Cotoni indiani fermi.

Importazione della giornata 19,000.

Havre, 20 aprile *(serale)*

Cotoni. — Vendite balle 1800.

Mercato con buona domanda regolare.

Caffè — Venduti sacchi 7000.

Mercato calmo.

Manchester, 20 aprile *(serale)*

Cotoni filati e colori crudi.

Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Marsiglia, 21 aprile *(serale)*

Frumento — Importazione Quint. 9700

» — Vendite » 4500

Mercato calmo.

ITALIA

Un altro distacco

Depretis deve fare le elezioni; ma siccome ne ha paura, non si decide mai a far pubblicare il decreto. Ogni giorno lo si aspetta, ed esso non arriva. Tutto serve di pretesto al ritardo, perfino la nevralgia personale di Depretis, e pochi casi di colera. La verità è una sola: la causa dell'incertezza è la *paura*.

Ma ogni giorno che passa non fa che accrescere il numero degli avversari del presente stato di cose, che tutti ormai riconoscono essere *impossibile*.

Molto significativo, per citare un esempio, è il distacco dell'on. De Zerbi, il valente deputato e giornalista napoletano che spezzò tante lancie in difesa di Depretis e del trasformismo, e che votò per lui nella tornata del 5 marzo.

Il 18 corrente ebbe luogo un'adunanza della *Unione Monarchica del Mezzogiorno* sotto la presidenza del De Zerbi. Egli, spiegando i suoi voti, confessò sinceramente che aveva approvate alcune determinazioni contro la sua volontà. (È una confessione che potrebbero fare molti altri).

E, criticando il Governo di Depretis, disse che esso aveva fatta una finanza nè alta, nè democratica, nè prudente. Strano a dirsi per un campione del trasformismo, arrivò fino a deplorare le Convenzioni ferroviarie!

Soggiunse che la politica interna di Depretis è *incerta, debole, incapace*.

E, cosa più sintomatica ancora, lodò Nicotera e Crispi « come gli uomini più adatti a unire la rappresentanza del Mezzogiorno. »

Questo distacco del De Zerbi — una delle persone più intelligenti del nostro Parlamento e delle più influenti nel Mezzogiorno — ha prodotto una sensazione enorme.

Esso indica chiaramente che il trasformismo e di confusione nessuno ne vuol più sapere, e che la causa di Depretis è ormai perduta.

E contribuisce nel tempo stesso a spiegare *perchè Depretis ha paura*.

Un paretaio elettorale.

Fra i maggiori colpevoli nel certamente porremmo color che, conoscendo uno specifico sicuro per la cura della idrofobia e del colera, lo volessero tenere segreto e valerscne solo per uno esclusivo vantaggio.

Ma più colpevole ancora ci parrebbe colui che, persuaso di conoscere il segreto per bandire dal mondo la miseria e le disuguaglianze sociali, ne volesse fare un monopolio e non lo volesse svelare che alla condizione di essere egli stesso chiamato ad applicarlo.

Queste considerazioni ci sono state suggerite dalla lettura del programma con cui i dissidenti del Centro, e, per parlare più chiaramente, quel pugno di deputati che sta attorno alla *Rassegna* intendono di presentarsi agli elettori.

Quel problema in cui soluzione, che sembra non meno difficile di quella della quadratura del circolo, dovrebbe essere procedura dalla abolizione dei vizii, delle passioni e degli interessi umani; quel problema attorno alla cui soluzione si sono inutilmente affannati filantropi ed economisti, socialisti e liberisti, statolatri ed anarchici; quel problema che non hanno saputo risolvere nè Tommaso Moro, nè Campanella, nè Gian Giacomo Rousseau; quel problema che non fecero progredire di un passo le istituzioni fondate a sue spese da Roberto Owen e gli *ateliers nationaux* creati con danaro pubblico da Louis Blanc; il problema della abolizione della miseria, parrebbe volesse essere risolto con tutta facilità, *entro la poire et le fromage*, da quegli egregi aspiranti alla rivoluzione politica. Ma perchè si vogliono così trincierare dietro al *Chi sa il giuoco non l'insegni?* Perchè non svelano così in pieno i miracolosi loro segreti?

Citiamo le loro idee quali ce le espone la *Rassegna*. « Promuovere seriamente quelle riforme « di ordine sociale che valgano a rendere pratica « ed efficace la tutela collettiva a pro dell'indi- « viduo che lavora ed ha diritto alla vita: di- « fesa aperta delle classi disagiate. »

Crederemmo di far torto al lettore scendendo a dimostrare che il programma dei dissidenti del Centro per nulla differisce dal programma di Louis Blanc e della scuola socialista radicale. *La difesa collettiva a pro dell'individuo che lavora ed ha diritto alla vita*, che cosa è in realtà se non *le droit au travail* colle sue naturali e logiche conseguenze degli *ateliers nationaux*? *La difesa aperta delle classi disagiate* non potrebbe forse da coloro che soffrono essere tradotta in *diritto di offesa aperta delle classi agiate*? Chi sarà chiamato a determinare i limiti che dividono le classi agiate dalle classi disagiate?

Ma del paretaio elettorale di cui ci stiamo occupando questa non è che una delle aperture: quella dalla quale si vorrebbero prendere i fringuelli del socialismo. Vediamo ora l'altra apertura: quella nella quale si vorrebbero attrarre i merli del conservantismo. Per uno e consumo di questi ultimi il programma elettorale lo si fa precedere dalle seguenti parole: « Governo con- « stituzionale vigoroso delle istituzioni, nei limiti delle « leggi, senza arbitrii e senza violenze, contro « tutti i partiti sovversivi, siano radicali, siano « clericali. »

Lo Statuto, quella prima e principale delle nostre leggi ed istituzioni, dichiara tutti i cittadini eguali innanzi alla legge e stabilisce che i pesi pubblici debbano essere ripartiti in proporzione dei mezzi di cui ognuno dispone. Come conciliare *la custodia vigorosa delle istituzioni* colla *difesa aperta delle classi disagiate*? Questo è un punto che dovrebbe essere chiarito a soddisfazione di coloro che, come noi, reputano che in faccia alle leggi non esistono classi sociali e che i diritti della proprietà sono sacrosanti, non a vantaggio solo di chi la possiede, ma inquantochè sembrino condizione indispensabile di libertà e di riconoscimento del diritto individuale. E perciò desidereremmo pure di conoscere in qual modo gli autori del programma elettorale pubblicato dalla *Rassegna* vorrebbero conciliare la teoria del *diritto alla vita* e la *difesa aperta delle classi disagiate* con *un maggiore sviluppo dell'esercito e della marina*. Noi, nella povertà della nostra mente, crederemmo che l'abolizione del dazio di consumo sui generi alimentari, una ulteriore riduzione sul prezzo del sale, l'abolizione del giuoco del lotto, sarebbero, se non una *aperta*, una utilissima e santa difesa delle *classi disagiate*; ma non sapremmo capire come queste non sarebbero compatibili con un *maggiore sviluppo dell'esercito e della marina*, che d'altronde non crederemmo in nessun modo nè necessario, nè desiderabile.

Noi crediamo che nessuna cosa tanto abbia contribuito a funestare lo spirito pubblico quanto l'essersi nelle ultime elezioni alcuni candidati fatti socialisti nei Comizi per poi mostrarsi ultra-conservatori e quasi reazionarii alla Camera. Il partito radicale, e ciò lo onora altamente, ha costantemente alla Camera quegli stessi principii che bandiva nei Comizi elettorali. Con quale diritto adunque vorrebbero i candidati della *Rassegna* combattere i *candidati radicali* e quasi dar loro l'ostracismo? Che cosa infatti chiede *praticamente* l'onorevole Costa, che essi pure non cerchino, *teoricamente*, di far credere di chiedere?

Noi siamo in tempo di quaresima, tempo poco opportuno pei travestimenti. Per cui vorremmo che i candidati, poste via le maschere, si presentassero a faccia scoperta.

Noi vorremmo sapere quali candidati siano liberali, quali reazionari od ultra-conservatori, quali radicali e socialisti. I candidati della *Rassegna*, la vediamo dal loro programma, non cercano di atteggiarsi a liberali. Ma vorremmo anche che essi ci dicessero apertamente se il loro obbiettivo vero sia l'ultra-conservatorismo od il socialismo.

È nostra convinzione che *le prossime elezioni aggraverebbero ancora la già triste condizione parlamentare del Paese se non riuscissero a far scomparire gli equivoci e le ipocrisie politiche.*

Clemente Corte.

NOTE PARTENOPEE.

La notizia sanitaria — Misure prese ed a prendersi — Agitazione elettorale — Baracconi — Discorso Depretis — Stanley e la sua idea.

Napoli, 18 aprile.

(O. R.) — La nota predominante del giorno non sono più le corse, già passate in cosa giudicata, nè tampoco le elezioni generali, che pure interessano moltissimo; la nota predominante è la notizia giunta dalle vicine Puglie, cioè dallo scoppio del colera a Brindisi, Monopoli ed altri siti del Barese e del Leccese.

Con i ricordi non ancora attutiti di due anni or sono, con il veder Napoli essere sempre quella di prima, la notizia del colera così alle porte non poteva non destar profonda impressione, e l'ha destata in tutta la cittadinanza, che si principia a chiedere quali provvedimenti intenda prendere l'autorità politica e municipale. Iersera vi fu una lunga riunione alla Prefettura. La il prefetto, il sindaco ed il questore; ma oltre lo aver deciso di respingere i viaggi dei morti a Brindisi che si assicura essere stati spediti a Napoli per essere inhumati, nessun'altra decisione fu presa, giacchè si vide l'inutilità di stabilire alla ferrovia dei suffumigi o altre cose simili.

Intanto già si parla della chiusura dei porti siciliani e sardi, ed il commercio è in gran imbarazzo; siccome si ha però che il solo luogo realmente infetto è la città di Brindisi, così si spera che, limitato il morbo a quel sito, non ci sia bisogno di stabilire misure contumaciali o altro.

Le notizie sanitarie non fecero dal tutto attutire quelle politiche, e l'agitazione elettorale si può dire essere pienamente incominciata; per ogni sezione si formano Comitati; i candidati cercano di far coalizioni con secondo partiti, ma a norma delle forze che ognuno possiede, sicchè la bacchetta è grande, e non potrà essere differentemente a norma della maggioranza assoluta di qualsiasi programma.

Non si tratta più di questo o quel partito, ma di sorreggere questo o quell'uomo politico. I candidati vengono su a dicine, e chi volesse farsi un'idea di quel che potrebbe essere la nuova Camera, correrebbe rischio di perdere la testa.

Prende poi consistenza la voce che, subito dopo sciolta la Camera, l'on. Depretis verrà in Napoli e farà il discorso politico che deve servire di base alle elezioni, al verbo di Stradella si sostituirebbe quello di Napoli. Fa male però vedere il passaggio repentino di alcuni candidati che prima moderatissimi, poscia depretisti, oggi fanno programma di Sinistra storica, nè perchè ritengono il vento a questi favorevole. Questa incoerenza nei propri principii è appunto il peggior pericolo dell'attuale periodo elettorale.

***

Da due giorni abbiamo in Napoli l'illustre e celebre viaggiatore Errico Stanley. Egli si tratterrà ancora giorni fra noi, ed è fatto segno alle più distinte premure. Ieri si recò a visitare Pompei, ove furono fatti degli scavi particolari per lui; ieri sera era al San Carlo nel palco del comm. Nicola Lazzaro, vicepresidente della Società Africana, e tutti gli sguardi degli spettatori, negli intermezzi, erano rivolti sopra di lui. Il prefetto conte Sanseverino gli darà un banchetto martedì sera ed altro pranzo d'onore organizza la Società Africana.

Ho avuto occasione di vederlo più volte e discorrere con lui, se pure si può chiamare discorso quello che egli fa. Non potete immaginare come sia restio alla parola. Già parla solo l'inglese e pochissimo il francese; egli mi diceva che è probabile, ma non certo, di ritornare al Congo; disse che ivi la sua missione è finita e che deve portare la sua attività in altra parte del Continente Nero.

Approva moltissimo l'idea dei Cecchi di voler esplorare il bacino del Giuba, trovarne le sorgenti e fare ivi un nuovo Stato simile a quello del Congo.

Non ho avuto occasione di sapere lo suo preciso idee sull'occupazione italiana delle coste del Mar Rosso, ma evendola, non lascierò sfuggirmela e non mancherò di informarvene.

LETTERE SARDE.

Agitazione elettorale — Sant'Efisio — Incertezze atmosferiche — Un libro utile e pregevole.

Cagliari, 16 aprile.

(C. P.) — Le elezioni generali sono qui ritenute imminenti; ad assodare tale convinzione so essere giunte lettere da Roma di deputati dell'isola, i quali raccomandano agli amici di togliere i fieri dai muri e cominciare attivamente i lavori preparatori per la battaglia.

I campioni saranno parecchi e la lotta vorrà essere accanita assai, nè il farla da profeta è agevole cosa; certo è però che il Governo del Depretis non gode qui grandi simpatie; ed è pur certo che *le tour de force* con tanta disinvoltura compiuto dall'onor. Palomba ha creato molto imbarazzo ai suoi amici, i quali non si attendevano la nuova prova dell'incostanza del suo carattere e della poca fermezza della sua fede che loro ha voluto data.

Egli sarà immancabilmente, assieme al suo nuovo amico l'on. Salaris, uno dei candidati governativi; con tutto ciò la sua reclame è ritenuta tutt'altro che sicura.

***

Ricorre quest'anno il centenario di Sant'Efisio, l'antichissimo ed eroico protettore dell'isola; è a lui che i buoni credenti attribuiscono il merito della vittoria riportata dalle armi sarde nel 1793 contro le cannoniere dell'ammiraglio Truguet, che voleva prender possesso della Sardegna in nome della libertà, eguaglianza, fratellanza francesi.

A solennizzare degnamente l'avvenimento del centenario, un Comitato, già da tempo costituito, ha preparato feste grandiose e straordinarie e tali che richiameranno a Cagliari, da ogni parte dell'isola, folla immensa di devoti e non devoti.

Il programma è già pubblicato; i festeggiamenti dureranno nove giorni e cioè dal 1° al 9 maggio prossimo.

Oltre le solite illuminazioni, concerti, serate, addobbi, roba d'ogni anno, vi sarà quest'anno un grande *festival*, una fiera-mercato di bestiame, una fiera enologica, una Mostra artistica (del cui allestimento e direzione è pur incaricato il vostro concittadino cav. Sartorio), corse a premio di fantini e a pariglia, regate, corse di velocipedi (avviso al Veloce Club di Torino), illuminazioni e facciate fantastiche del Pantapié di Firenze, ecc., ecc. Aggiungete poi lo spettacolo più bizzarro, più bello, più imponente che offrirà il gran concorso di gente d'ogni parte dell'isola; tutti i variati, ricchi e pittoreschi costumi del Campidano, della Barbagia, del Nuorese, dell'Ogliastro, ecc., confusi, mescolati, sfolgoranti alla luce del sole di maggio, offriranno un quadro splendido e tale da superare la fantasia di qualunque Manzotti del mondo.

La *Navigazione Generale* e le ferrovie Sarde rilasciano per le feste del centenario, biglietti d'andata e ritorno col ribasso del 50 0/0.

Figli di Guendalina, profittatene voi ai attendo in folla.

***

La primavera quest'anno è in ritardo, con grande nocumento dell'agricoltura. Ha fatto capolino per alcuni giorni, ma poi ci ha ripiombato in pieno inverno. Questo stramazzo della stagione, aggiunto alle burrasche dello scorso marzo, danneggiarono moltissimo il raccolto delle fave, che in alcuni punti è interamente, perduto e compromesso seriamente quello delle olive.

***

Il Ministero dell'interno, fin dall'aprile dello scorso anno, ordinò a tutti gli Archivi di Stato la compilazione d'un vocabolario delle parole che si riscontrassero nelle carte dei singoli Archivi del Regno.

Il cav. Giovanni Pillito, vice-direttore del nostro Archivio di Stato, e già noto per altre pregevoli e lodate pubblicazioni paleografiche e archivistiche, ha compiuto e licenziato or ora alle stampe un *Dizionario del linguaggio archivistico in Sardegna*.

Il libro è ricco di vocaboli, con cura paziente e studio indefesso raccolti fra i registri e le carte dell'Archivio di Cagliari; di ogni vocabolo sono indicati l'origine, l'uso e il significato, con brevi cenni dell'impiego, dell'ufficio, del tributo o della cosa cui si riferisce.

Per gli studiosi di cose paleografiche e archivistiche è certo di immenso vantaggio la compilazione ordinata dal Ministero dell'interno; per gli studiosi delle cose sarde riuscirà gioevolissima l'opera del Pillito, il quale, oltre il merito di aver pubblicato un libro utile e pregevole sotto ogni rapporto, ha pur quello di essere fra i primi, se non il primo, a condurre a compimento un lavoro di tale natura.

Novità Libraria.

La Riforma Illustrata

Quarta dispensa 1886. — L. 5.

In vendita nella libreria **Roux e Favale**

Galleria Subalpina.

ESTERO

Le cose nei Balcani.

Vienna, 17 aprile.

(Bis) — La notizia d'una intervista fra l'Imperatore di Russia ed il sultano è passata « come passa un gentile impeto pio del cor d'un triste. » L'impeto però di S. M. Alessandro III non era troppo pio; lo scopo era, evidentemente, quello di tessere un altro po' della tela che deve rendere impossibile la pacificazione del suo omonimo principe di Bulgaria. Questi ha tentato dignitosamente d'ingraziarsi il nuovo lo tsar; ma si rifiutò, nel più assoluto dei modi, alla dedizione completa di sè e del principato, che da Pietroburgo si chiederebbe. Davanti al Bosforo, vi si può pregare; è più questione di cortesia che d'altro; davanti alla Neva la faccenda si farebbe seria. Una simil cosa nè il principe vorrebbe per sè, nè la potrebbe volere a nome del suo Bulgari, i quali giudicano in vari modi la condotta del loro sovrano, ma non d'accordo nel respingere ogni troppo spinta immissione russa nell'economia di casa.

La notizia potè passare come un « *ballon d'essai* » e fu un amo gettato al sultano, ed a cui il sultano non abboccò. È meglio, per lui, meglio assai, tenersi fida la Bulgaria che arrischiar di perderla per una gesuitica amicizia della Russia. Non è egli appunto da Pietroburgo, che, mentre la Turchia si trovava ingolfata nelle « spese » degli armamenti di cautela contro un'aggressione ellenica, si chiedeva, di punto in bianco, il pagamento delle indennità per l'ultima guerra? Come può credere il padiscià che lo tsar, offrendogli la propria mano, voglia fare altro che il proprio interesse? Sarebbe stato, certo, un bel colpo quello d'indurre la Turchia verso la Bulgaria; ma non riuscì, e non doveva riuscire, se tanto è vero che i figli di Solimano hanno perduto tutto fuori che la loro tradizionale e proverbiale furberia.

***

Io ho la ferma persuasione che il principe Alessandro non si ritenesse mai tanto impressionato di quanto la Stampa viennese in ispecie e l'europea in genere lo credettero perduto nell'imbroglio della sua momentanea rinuncia ad accettare le decisioni della Conferenza. Con tutto che ci si sia rassegnato (e non sapeva prima di dovercisi rassegnare?), anche in costui riguardo la diplomazia non ha dato scacco a quella del signor De Giers. È non è impossibile, tutt'altro anzi, che si apparecchino nuovi e grandi sorprese. S'è detto e si ripete, e tutti ritengono per certo, che nel nuovo Ministero verbo non fu dato un posto al Mijatovic se non perchè questo giovane diplomatico, per tutte l'finezze delle sue qualità personali e pel modo conciliante da lui tenute nelle trattative di Bukarest, seppe guadagnarsi la calda simpatia del principe Alessandro.

Sia presso alla Corte che nelle sfere governative di Belgrado si è ben lungi oggi dal considerare gli effetti della recente guerra come si consideravano tre mesi fa. Oggi prevale il pensiero di venir a buona pace ed a buono accordo collo Stato vicino; a Sofia, per quanto si dice, si è animati dai migliori intendimenti a questo riguardo. Invero, è la più scaltra delle politiche tanto da una parte che dall'altra. Aggiungasi che, così la Serbia come la Bulgaria, tennero, durante la guerra, a serbar ottime relazioni colla Rumenia, e che esterne relazioni non divennero intrinseche dopo le accoglienze fatte a Bukarest dal re e dai membri del Governo ai delegati per la pace. Se tutto questo è vero — e non sapri perchè non dovrebbe essere — e se nulla avvenne a torbare l'andamento delle cose, la Russia troverassi di fronte ai Balcani, non solo ai nomici che credo ora d'averci, ma ad una lega dei piccoli Stati. Non vi pare che sarebbe la migliore delle soluzioni, almeno per un certo numero d'anni?

***

Il principe d'Assia, padre del principe di Bulgaria, trovasi presentemente a Vienna, dove è stato accolto con tutti gli onori dovuti al suo grado e con tutte le dimostrazioni immaginabili di simpatia dall'imperatore e dalla famiglia imperiale. L'ho visto oggi; è un uomo d'esteriore simpaticissimo, d'aspetto bonariamente marziale. Qui è quasi popolare, poichè servì lunghi anni, in alte posizioni, nell'esercito austriaco, e vi si fece stimare per le sue qualità d'ingegno e di coltura tecnico-militare e per la bontà del suo animo. Vuolsi che la sua venuta non sia estranea agli interessi del figlio, principe di Bulgaria, e si può, volendo, bene immaginarlo. In ogni modo, fuor di dubbio è che la situazione dell'Austria, rispetto alla Bulgaria, non è più oggi quella che pareva essere allo scoppio della guerra. Di qui non si può giuocare, e non si vuole, a carte scoperte, ma si ha tutto l'interesse a non recar ostacoli al giovane Battenberg nei suoi tentativi di liberarsi da tutte l'influenze russe e ad appianar la via dell'accordo fra Belgrado e Sofia.

Forse, almanco pel momento, non è vero un altro motivo che si attribuisce alla venuta del principe d'Assia fra noi; si vuole ch'egli s'adoperi a far in modo che la Bulgaria sia eretta quanto prima a regno, affinchè il figlio possa dar la mano di sposo ad una figlia dell'erede del trono germanico. Non è un mistero per alcuno che fra' due giovani esiste da tempo qualche cosa più che reciproca, vivissima simpatia; esiste vero e proprio amore — dicesi — a cui gli allori recenti di soldato e diplomatico conquistati dal Battenberg non hanno tutto, naturalmente, se non aggiungere esca. Una corona di re sarebbe la condizione posta, non dal modestissimo Federico Guglielmo, ma dal principe di Bismarck; certo, Alessandro di Bulgaria ne l'è personalmente guadagnata quanto Carlo di Rumenia, anch'egli soldato valoroso, e più che Milano di Serbia.

NOTIZIE

ITALIA.

VENEZIA.

Il questore Gerardi. — Intorno alle ragioni della sospensione di questo funzionario si hanno queste altre informazioni:

A Catania si era organizzata una potente, estesa, meravigliosa associazione di falsari, che contava nel suo seno possidenti, industriali, uomini noti al vizio e persone rispettabili come fiori di galantuomini.

Tale associazione si spargeva in tutta Italia; i suoi commessi viaggiatori e i suoi corrispondenti — aveva anche dei suoi corrispondenti — inondarono tutti i mercati italiani di biglietti falsi.

Il lavoro di scoperta alle Banche di emissione autorizzate durava da molto tempo; i centri principali erano Cagliari, Roma, Spoleto, Palermo; ma la sede dell'associazione, la capitale dei falsari, era Catania.

E fu mentre il cav. Gerardi teneva la Questura di Catania che l'associazione scoppiò. Egli proveniva da Torino; prima era stato a Bari, dove per dieci anni aveva tenuta la reggenza della Questura; e sia a Torino, come ispettore-capo, sia a Bari, sono regredite, egli si era fatto amare per la sua bontà, forse anche severità. Aveva poi portata fama di galantuomo a tutta prova; fama che, del resto, conserva ancora, perchè a Catania non lo si taccia che di soverchia bontà, di malposta fiducia.

Sulle macerie sorse dell'associazione di falsari; quando la scoperta, ognuno più di lui ne rimase meravigliato. Non aveva mai avuto nemmeno l'occasione di un sospetto, ed anzi molte relazioni di ispettori erano tali da tenerlo nella maggiore tranquillità, se mai qualche lieve gli fosse, per caso, passato per il capo.

I ladri avevano a compiuto degli ispettori di pubblica sicurezza. Infatti fino dalle prime indagini un ispettore fu subito sospeso per le sue relazioni equivoche, e poi dispensato dall'impiego. Adesso, fra le carte sequestrate ai falsari, — siamo ai giornali di Catania — si rinvennero parecchie cambiali firmate come accettante dal Loforta, che a Catania era ispettore-capo di pubblica sicurezza.

Era questo individuo che godeva la illimitata fiducia del questore.

I falsari avevano direttamente fatte convenzioni coll'ispettore? Avevano da altri acquistate le cambiali, e lo conservavano per tenerlo in freno, colla paura del pagamento?

A questo e ad altre domande non è possibile rispondere, perchè il processo è nel periodo di istruttoria.

I giornali di Catania stessi hanno parole di riguardo verso il questore, e lo dicono vittima della propria debolezza.

In quanto a lui, si afferma che sia stato molto colpito dalla deliberazione presa dal Ministero e ch'egli non rinuncerà giustificata. Ha quindi chiesto il collocamento a riposo, avendo oltrepassato i ventisette anni di servizio.

Non ha famiglia. Adesso si trova a Roma, donde ha scritto che gli sia mandato ogni oggetto di sua proprietà.

NOVARA.

(Nostre lettere particolari — 20 aprile).

Un compagno della spedizione Franchi. — Compiuto colla presente numero, inviatoci ieri sera per telegramma, nella dimostrazione d'affetto data al concittadino Ugo Ferrandi.

Buon numero di cittadini, tra i quali figuravano il deputato Perone, parecchi consiglieri comunali, il presidio del luogo, impiegati e professionisti, amici ed ammiratori di Ferrandi, trovaronsi ieri sera all'*Albergo d'Italia* per dargli un cordiale saluto.

L'avvocato Attilio Caretti, amico suo intimo, gli rivolse calde ed affettuose parole, augurò a lui ed ai due suoi coraggiosi compagni prospera fortuna, a parità dello spettanco collega del padre di Ferrandi, che, pur amando teneramente l'unico suo figlio, lo aiuta e lo incoraggia all'ardita impresa. Indi, a nome dei presenti, gli offerse una carabina, accompagnata da una dedica.

Rispose commosso Ferrandi, e le sue parole furono accolte con manifesti segni di approvazione da tutti gli astanti, perchè da esse traspariva la fermezza del proposito in chi le proferiva.

Si trattennero poi i convenuti in amichevoli discorsi, e si chiuse la serata inviando a Franzoi il seguente telegramma:

« Novara plaudente, festeggiando suo concittadino Ferrandi, invia voti ed auguri al capo della spedizione ed al coraggioso Rondani, brindando a chi la inspirò e vuole regioni parta il giuramento come d'Italia. »

Questa mattina Ferrandi partiva per Genova per raggiungere poi i compagni a Napoli, ed alla stazione ferroviaria ebbe nuovi saluti e nuovi auguri, e promesse, da parte di lui, di tenere informati gli amici della sua salute, fin dove, s'intende, sono possibili i mezzi di comunicazione.

CUNEO.

(Nostre lettere particolari. — 19 aprile).

In onore di Giovanni Toselli. — (*Real tina*) — Una delle serate che resteranno memorabili nella storia del teatro Toselli è stata quella di domenica; per avere un'idea del concorso, veramente straordinario, di ieri sera, bisogna ritornare colla mente ai bei tempi in cui col *Cicolo del Village*, ed il *Monaco Trovet* il rimpianto creatore del teatro piemontese raccoglieva quegli allori che più degli altri a lui tornarono cari, perchè accompagnati dall'affetto dei suoi concittadini.

Mercè il cortese concorso della famiglia Cuniberti, di Taverri di Milano e di altri artisti della Compagnia « La Torinese, » e coadiuvati dagli artisti di canto e filarmonici locali, il Toselli s'era aperta nel suo spettacolo drammatico-musicale, i cui proventi saranno destinati ad accrescere il fondo per la creazione di un busto al fondatore del teatro, e l'esito ha corrisposto pienamente alle previsioni del Comitato promotore.

Colla *Giorgetta* di Cuniberto, la piccola Gemma Cuniberti — chiamiamola così anzi così — che per la contingenza aveva voluto uscire da quel riposo in cui pare stia da qualche tempo coltivata, ha visto confermati in questa sera, per lei amara, il battesimo di attrice pieno di sentimento e di passione. Coi lunghi colorosi applausi onde l'ha ripetutamente salutata, il pubblico di Cuneo volle esprimere l'ammirazione per l'artista e la gratitudine per la giovinetta di cuore, che portava il suo tributo ad onorare il rimpianto concittadino.

Agli applausi risposero dalla Gemma vennero aggiunti quelli avuti dal Milone, dal consigli Cuniberti, dalla Rovida e dal Ferrico, e vennero ai cittadini, della gentile signorina Lisetta Bardanelli che nella fantasia di Prudenti *Le retour des Bergers*, eseguita con rara maestria di colorito e di agilità, diede prova di attitudine non comune all'arte musicale.

Una elegiaca *In morte di Toselli*, musicata sopra bellissimi versi dell'avv. Nicolò Vicini dalla signor Amilde Bonacasa, ha posto in migliore evidenza i meriti artistici di questo giovane maestro, che, colla studio indefesso, con tenacità di volere, nello stato di sordità in cui inaugurammolo si trova, ha saputo vincere ostacoli, superare difficoltà erculee insormontabili, e che non mancherà certo di farsi un nome pregiato nell'arte. L'elegia fu ottimamente eseguita dalla Società corale, con accompagnamento d'orchestra.

Riassumendo la cronaca della serata di domenica, un vero successo quanto allo scopo che l'aveva determinata; un concorde, commovente plebiscito della cittadinanza per la memoria di un glorioso ed amato concittadino.

VILLANOVA.

(Nostre lettere particolari — 19 aprile).

Morendo di fame. — Ieri, 18, a breve distanza da Villanova, due passeggieri trovarono distesa lungo la via che mo a a Mirafiori uno sconosciuto. Si avvicinarono e scorsero che era ancora vivo. Subito uno di essi corse a Villanova, dove trovò alcuni carabinieri, i quali, recatisi sul luogo, trovarono che lo sconosciuto era morto.

Dalle informazioni assunte risulta che il morto è un certo Giuseppe Bertolino, di Cuneo, il quale, partito da Torino, dove era stato per cercare lavoro, ritornava a piedi al suo paese.

Non avendo mezzi per sostentarsi, morì di fame.

IL SEGRETO DEL PIEVANO

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

— Dio mio, padre mio, che non ti amai meno per questo.

— Ma non fui guari più felice, perchè l'incubo doloroso che mi opprimeva giorno e notte non quarì. Pensavo costantemente e torturavo la mia mente per cercare il mezzo di arrivare a una certezza qualunque. Avevo riletto dieci volte forse tutto l'incartamento del processo, esaminando tutto: atto d'accusa, testimonianze, interrogatorio, arringhe. Risultava chiaro, per un uomo della mia esperienza, che l'avvocato stesso non aveva creduto alla innocenza del suo cliente! Uno dei fatti che avevano maggiormente contribuito all'esito della causa era stato il furto parziale dei titoli contenuti nella cassa. Un malfattore comune avrebbe preso tutto. D'altronde, non uno dei valori derubati — io conoscevo il mezzo e il momento esattamente — era stato presentato in nessun luogo. Credi che ero giunto al punto di computare da cima a fondo il sortoggio di certe Compagnie? Un giorno, un'Obbligazione d'Orléans, compresa in quello che figuravano nella lista unita al processo, fu designata dalla sorte per essere rimborsata. Qual alla Casa e feci opposizione... Tre settimane dopo, caro Maurizio, conoscevo il nome del venditore dell'Obbligazione al portatore attuale.

— Cioè dell'assassino?

— Sì; per me almeno non v'ha dubbio che sia l'assassino. E tu chi era? — domandò il signor Des Touches, asciugandosi la fronte.

— Oh! indovino — disse Maurizio. — Era...

— Era Varin. Rifugiatosi in Inghilterra, egli aveva, dopo dieci anni, reso sicuro dalla prescrizione, ripigliato, per un'ora, il suo vero nome, onde poter regolare i titoli rubati da lui. Poi era rientrato nel mistero, dove è tuttora, per quanto io abbia fatto per rintracciarlo.

— Di modo che non avete potuto far nulla?

— Nulla. Secondo le nostre leggi bisognava, per lavare la memoria di Delcourt, che il vero colpevole venisse condannato. Ora, da un lato io non l'avevo in mio mani; dall'altra l'azione contro di lui era prescritta. Perciò nessuna revisione possibile. D'altronde, a chi avrebbe giovato? La famiglia del disgraziato esisteva? Non se ne conosceva più nessun membro. Ogni ricerca pubblica avrebbe dato luogo a commenti che sarebbero ricaduti su me senza ottenere altro risultato che quello di far uscire dall'oblio quel nome di Delcourt, che tutti avevano dimenticato. Mi decisi a tacere fino al giorno in cui avrei creduto utile rompere il silenzio. Ma la magistratura mi faceva orrore. Detti le mie dimissioni e persistei a mantenerle, malgrado gli sforzi di tutti per farmi ritornare su quella decisione inesplicabile.

— Mi dicevate che v'eravate candidato coll'abate Cloaire.

— Sì, e ti dirò in quali singolari circostanze. Otto giorni dopo che i giornali ebbero annunziato il mio ritiro, il santo uomo, che era allora cappellano in Inghilterra, giunse da me in uno stato di turbamento inesprimibile, scongiurandomi, in nome della nostra vecchia amicizia, di rinunziare al mio disegno. Ma non ero più in tempo e, d'altronde, la mia risoluzione era irrevocabile. Ma lo vidi tanto agitato e d'altronde sentivo io stesso tanto bisogno di aprire il mio cuore ad un vero amico, che gli raccontai tutto. La costernazione di lui, al mio racconto, fece stupire me stesso, perchè era molto più grande di quello che potevo immaginare.

« — Poichè è troppo tardi perchè voi cambiate d'avviso — egli disse, — non ho nulla a ridire a qual riguardo. Non dipende da voi il far risuscitare i morti, ma vi resta un gran dovere da compiere: ed è di riabilitarne la memoria. — Ebbi tutto lo peno del mondo a far comprendere all'abate, col Codice alla mano, che era impossibile. Egli pareva tanto abbattuto, che si sarebbe detto trattarsi d'uno dei suoi!

« Da quel giorno, sebbene siamo divenuti più intimi che mai, poichè ebbi la fortuna di farlo nominare, due anni dopo, curato di Saint-Eutrope, egli non ritornò mai più su quell'argomento.

« Ed ecco, mio povero amico, la storia delle mie angosce. Ciò che è accaduto ora, lo ha rinnovate. Comprendi perchè non posso dormire?

— Bisogna dormire, padre mio. Se la pace appartiene agli uomini di buona volontà, chi più di voi ha diritto alla calma ed al riposo?

Il padre e il figlio si separarono abbracciandosi; nè l'uno nè l'altro chiusero occhio in tutta la notte. Il vecchio presidente udiva la voce spenta del povero Delcourt attestare la sua innocenza. Il giovane aveva ancora nelle orecchie la melodia con cui la bella straniera aveva salutato il suo ritorno, quasi avesse voluto calmare la tristezza di lui e predirgli altre gioie per l'avvenire.

IX.

La generazione di cui costituiva la seconda gioventù aveva visto uscire dalle sue file una legione di giovani magistrati che non era il gruppo meno rimarchevole, nè il meno fecondo di promesse.

Usciti per la maggior parte da quella Scuola di Parigi alla quale gli ammiratori di Murger rimproverano di aver perduto il pittoresco del suo quartiere e dei suoi costumi, ma che ha conservato la scienza dei maestri, quei giovani portavano al quattro angoli della Francia un'applicazione seria al loro doveri e un brio tanto più piacevole, inquantochè era stato meno prodigato. Se non avevano coltivato il *cancan* sul alla *Chaumière*, sapevano tanto meglio dirigere il *cotillon* nei saloni che li ricevevano. Le fanciulle, che trovavano in essi donzelori instancabili e spesso buoni mariti, li stimavano e li trovavano degni dei loro sguardi.

Infine, i litiganti non s'accorgevano che i loro giudici portassero meno bene la toga per aver allegramente indossato la tunica del soldato in un'epoca in cui par troppo non era la giustizia che vestiva la bianca in un sanguinoso proscenio!

Maurizio Des Touches era il tipo dei giovani magistrati di cui parlo. Sapientissimo nel suo studio, d'apparenza seria, anche austera, all'udienza, non aveva nulla del robin per chi lo vedeva a cavallo di fronte ad un cataclo o in marsina nera a braccio d'una bella signora. Parigino quanto più si può esserlo, egli non rassomigliava punto a quei *fiori del boulevard* che si curvano nel loro cielo quando sono trapiantati in provincia.

Era allegro, gioviale cogli amici, e tanto piacevole, la sera, quando raccontava una storiella un po' allegra, che nessuno avrebbe potuto supporre mai che quell'uomo avesse parlato tre ore all'udienza del mattino sopra una questione di strade o di corsi d'acqua.

Tutto ciò non vuol dire però che egli non preferisse Parigi, in certe epoche, agli splendori della piccola città di X... e ai processi del suo dipartimento. Ordinariamente, durante i suoi soggiorni alla capitale, la famiglia, dopo le sei di sera, il rado le vedeva. I pranzi, i balli, i teatri, il Circolo occupavano tutte le sue serate, eccetto quelle del giovedì, che egli dedicava fedelmente a sua sorella. Quel giorno la presidentessa riceveva parenti e intimi amici, e quando v'era Maurizio, le madri avevano un bel fare, non potevano mai ricondur via di buon'ora le loro figlie.

E pertanto l'indomani del suo arrivo, come Sabina gli domandò a pranzo una confidenza di fare la sera,

— Nulla, — egli rispose, — rimarrò con voi.

— Ma non avremo nessuno...

(Continua)

la pace e cercare accordi, che furono tosto e largamente prodigati all'italico. Il quale si trovò essere un povero muratore, giovane a 22 anni, partito da Torino in cerca di lavoro per sostentare sè e la vecchia madre. Guadagnati i pochi soldi che aveva, seppe trovare lavoro almeno, assistito in modo molto di sbieco e col avere chiesto un maschino numero, dopo tre giorni e mezzo di assoluto lavoro diligente, egli era caduto quasi morto d'inedia su di una pubblica via.

ASTI.

Verdetto finito. — *(L.)* — Come mi era riservato in altra mia di giorni addietro, mi affretto a partecipare l'esito del giudizio che ebbe luogo stamane avanti questo Tribunale contro il signor Benvenuti Giuseppe, tenente del 2° bersaglieri, appellante da sentenza del pretore del 1° mandamento, che lo condannava a L. 30 d'ammenda e L. 100 di indennità per ingiuria proferita in pubblico contro il signor Gamba Giovanni, negoziante di questa città.

Inutili riuscirono i tentativi di conciliazione fatti da entrambi i difensori delle parti, quantunque il Gamba si mostrasse assai arrendevole.

Il massimo interesse destato da questa causa aveva attirato all'udienza un numeroso uditorio. L'avv. Palberti, colla valentia che tanto lo distingue, sostenne gli interessi della parte civile. Il P. M. conchiudeva per la conferma dell'appellata sentenza, e l'avv. Bolla del nostro Foro, col cui patrocinio la difesa, mise in campo tutte le argomentazioni che potevano militare in favore dell'imputato.

Il Tribunale, ritenuto il Benvenuti colpevole di ingiuria pubblica, confermava l'appellata sentenza, riducendo la pena a L. 2 di ammenda ed a L. 50 di indennità.

La sentenza, come è ben naturale, se da una parte venne accolta sfavorevolmente, fece ottima impressione nella cittadinanza.

Processo per truffa. — *(L.)* — Fra le cause che verranno discusse nella prossima sessione delle Assise di questo circondario, ha certamente importanza speciale e desta naturale interesse quella contro tal Solaro Pietro, se si considera che deve rispondere di ben ventotto fatti in correità!

Il Solaro, giovane d'anni 28, appartenente a distinta famiglia astigiana, poco pratico degli affari, ma per contro assai dedito ai divertimenti ed al buon vivere, intraprese varie e molteplici operazioni commerciali, che, per mala direzione, ebbero naturale contro-guerra di ritorno in breve tempo in uno stato disastroso affatto passivo.

A tal punto non si sgomentò il Solaro, e, non trovando scritto, con una disinvoltura più unica che rara pensò bene di ovviarvi, fabbricando cambiali, in cui, senza farne parola l'intestino, apponeva, quali accettanti od avallanti, le firme di persone note in commercio e solvibili. Tali titoli spacciò il Solaro poco in circolazione e parte scontò direttamente presso taluni banchieri, ritirando dal suo dolose prestazioni un utile di circa 30,000 lire. La sua Banca Popolare di Alessandria vi rimase per 10,000 lire circa.

Dichiaratosi il fallimento, si manifestarono le enormi magagne del Solaro, che nel frattempo aveva preso il volo, ma, deferito all'autorità giudiziaria, venne arrestato il 1° settembre 1885, ed ora si trova detenuto nelle nostre carceri in attesa di giudizio.

La difesa crede sia affidata al valente patrocinio dell'Avv. Demaria e ed altro avvocato del nostro Foro.

RONDOVI'.

La Banda municipale. — Ieri la Banda municipale ha prestato servizio in Piazza Maggiore. Erano però assenti alcuni musicanti, e così non si potè suonare che qualche marcia.

Per la funicolare Ferretti. — S'immischia a pensare a far un po' di festa quando s'inaugurerà la funicolare Ferretti. La Società operaia di Mondovì Piazzo diede il buon esempio, deliberando di festeggiare il XXIV anniversario di sua fondazione in quest'ottavario.

AOSTA.

(Nostre lettere particolari — 19 aprile).

Ancora la prima corsa sulla ferrovia. — A complemento dell'articolo pubblicato sulla *Gazzetta Piemontese* del 12 corrente riguardante la prima comparsa della vaporiera nella stazione d'Aosta, bisogna aggiungere due parole d'encomio all'impareggiabile impresario d'armamento egregio signor Pane Giuseppe, appaltatore della nostra tratta Donnas-Aosta.

Egli a tutti è ben noto per i sentimenti ed importanti lavori di posa d'armamento da lui eseguiti, fra i quali ultimo quelli del Moncenisio e di Savona, che per difficoltà superano di molto quelli della linea valdostana.

Occorre poi ancora rendere che il rappresentante dell'impresa non è il sav. ing. Gennaro, ma bensì il signor Piano Giuseppe, che presiedeva il banchetto, e ben meritamente si ebbe gli elogi di tutti per avere in sì breve tempo data qual compiuta non sì grand'opera.

CANALE.

Il cantiere ed i dilettanti. — Pochi giorni sono, parrucchieri sotto questa stessa rubrica del piccolo teatro infrattanti in Canale, incorsero errori e dimenticanze. Ma permesso ora di riparare.

Il direttore del teatrino in prima luogo non è il signor Varasio, ma bensì il geometra Varasio. In secondo luogo, parlando dei dilettanti che agiscono su quelle scene, si ebbe di far cenno della signora Canavero, la quale, nella parte della protagonista nella *Luna del Sacramento*, dal Barrili, dimostrò sentimento di artista e buon timbro di voce. La Canavero ebbe a valente compagno il signor Alone (Festa), che, se non ha gran voce, è però sempre intonato.

Vanno pure ricordate le famiglie Sperone, maestro, la signora Varasio, la signora Noia, la signorina Tacco e le signorine Odetti, e degli uomini il maestro Ferrero ed il sig. Pagliani, che dimostrarono tutti zelo ed intelligenza.

MONCALVO.

(Nostre lettere particolari — 17 aprile).

Una commedia di Boccardi. — *(M. E.)* — L'altra sera, nel grazioso nostro teatro Sociale, venne rappresentata per la prima volta la produzione del nostro concittadino L. D. Boccardi: *Un quadro all'Esposizione*.

È la traduzione in italiano della commedia che fu applaudita per molte sere al teatro Scribe, di Torino, al tempo dell'Esposizione Nazionale.

La traduzione nostrana deve avere risalto e meglio si adattava al fine soggetto della commedia ed al gusto del pubblico.

La rappresentazione dell'altra sera fu una vera festa, poichè era per presente l'egregio autore.

La commedia fu rappresentata dalla brava Compagnia Fiorra per beneficiata del bravo attore caratterista Dot Fiora. La Compagnia pose tutto l'impegno nell'esecuzione e meritò perciò alla splendida sua riuscita.

Il signor Luigi Fiorra e la sua sorella Concetta si dimostrarono, come sempre, bravi attori.

Il signor Morelli Pietro, figlio del celebre comico, Ateatano, e la signorina Dina Faccioni si fecero promettitrice in tale occasione una brillante carriera nell'arte.

L. D. Boccardi fu entusiasticamente applaudito dai numerosi spettatori.

Sport velocipedistico.

Ecco il programma delle corse di primavera indette dal Veloce-Club di Torino:

1° giorno — 2 maggio, ore 4.30 pom.

1. *Sfida* dei soci del Club appartenenti all'Unione velocipedistica italiana e dei signori velocipedisti che prenderanno parte alle corse.

2. *Corsa incoraggiamento* (dilettanti). — Misti - Libera ai soci dell'Unione velocipedistica italiana.

Distanza metri 2000; Entratura L. 2.50 - 1° premio, Medaglia d'argento dorata; 2° id., id. id.; 3° id., Diploma.

3. *Corsa Fondista* (dilettanti). — Tricicli - Libera ai soci dell'Unione velocipedistica italiana.

Distanza metri 2500; Entratura L. 5 per macchina - 1° premio, Due medaglie d'argento dorate; 2° id., id. id.; 3° id., id. id. bronzo.

4. *Corsa Fè* (professionisti). — Bicicli - Libera a tutti i corridori italiani.

Distanza metri 7000; Entratura L. 15 - 1° premio, Lire n. 200; 2° id., Lire 150; 3° id., Lire 50; 4° e 5° arrivati, restituzione dell'entratura.

5. *Corsa Juniori* (dilettanti). — Tricicli - Libera ai soci dell'Unione velocipedistica italiana.

Distanza metri 2000; Entratura L. 3 - 1° premio, Oggetto d'arte; 2° id., id. id.; 3° id., Medaglia d'argento.

6. *Corsa Campionato Veloce-Club torinese.* — Bicicli - Pei soci del Club.

Distanza metri 7000; Entratura L. 10 - 1° premio, Fascia d'onore, diploma e titolo di *Campione bicicletista del 1885*; 2° id., Medaglia d'argento ed oggetto; 3° id., id. id.

2° giorno — 4 maggio, ore 4.30 pom.

1. *Corsa Juniori* (dilettanti). — Bicicli - Libera ai soci dell'Unione velocipedistica italiana.

Distanza metri 3000; Entratura L. 3 - 1° premio, Medaglia argento dorata; 2° id., id. id.; 3° id., id. di bronzo.

2. *Corsa Campionato Veloce-Club torinese.* — Tricicli - Pei soci del Club.

Distanza metri 4000; Entratura L. 10 - 1° premio, Fascia d'onore, diploma e titolo di *Campione tricicletista del 1885*; 2° id., Medaglia d'argento ed oggetto; 3° id., id. id.

3. *Corsa di signore* (dilettanti). — Bicicli - Libera ai signori velocipedisti italiani che non superino i 14 anni.

Distanza metri 3000; Entratura L. 3 - 1° premio, Bandiera in velluto ricamato; 2° id., id. id.; 3° id., id. in seno ricamato.

NB. A tutti coloro che prenderanno parte alla gara sarà dato un ricordo.

4. *Corsa di fondo* (dilettanti). — Bicicli - Libera ai soci dell'Unione velocipedistica italiana.

Distanza metri 5000; Entratura L. 7 - 1° premio, Oggetto d'arte; 2° id., id. id.; 3° id., id. id.; 4° id.; Medaglia d'argento.

5. *Corsa Proporzionale* (Handicap). — Per il 1° e 2° arrivato delle corse incoraggiamento, campionati (bicicli e tricicli), juniori (bicicli e tricicli) e di fondo.

Distanza metri 3000. - Premio unico: Oggetto d'arte.

6. *Gran gatto di fieri a concorso di tricicli corsati.* — Riservato ai soci del Veloce-Club torinese.

1° premio, Diploma e bandiera in velluto; 2° id., id. id.; 3° id., id. id.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 21 aprile

Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino. — Sommario della materia contenuta nella disp. 2ª (gennaio 1886) del vol. XXI.

(Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali)

Rivalsa sulla Memoria del sig. marchese Antonio Di Gregorio, intitolata: *Fossili di Monte Erice di Sicilia del piano siciliano Dr Greg;* del socio prof. L. Bellardi.

Sulla reviviscenza di un corpo intorno a un punto; del socio Angelo prof. F. Siacci.

Breve commemorazione di Ricardo Respighi; del socio prof. M. Lessona.

Sopra un punto della teoria delle frazioni continue; del socio prof. D. Bruno.

Sulla *y-dolero-alialina* e l'acido ortomonoiodofialico; Nota del prof. L. Gabrieschi.

Nota intorno al valore specifico della *Rana agilis Thomas;* del socio prof. M. Lessona.

Di un antico lago glaciale presso Cogne in Valle d'Aosta; del prof. F. Virgilio.

Nozioni intorno all'equatoriale con rifrattore Merz, di 30 centimetri d'apertura e metri 4 1/2 di distanza locale; del socio prof. A. Dorna.

Lavori dell'Osservatorio astronomico di Torino, presentati dal socio direttore prof. A. Dorna.

(Classe di scienze morali, storiche e filologiche)

Pubblicazioni francesi di documenti diplomatici; del socio prof. E. Ferrero.

Iscrizione di Rapha; del dott. Alfredo Fais.

Teatro Carignano. — Chi ieri voleva passare una sera allegramente è accorso al Carignano, dove ebbe luogo la beneficiata di quel capo amenoche è il Novelli. E quanti ma furono i desiderosi di buon umore... con quel tempo uggioso! La sala era piena zeppa di pubblico, i palchetti tutti occupati. Il Novelli tenne la parola: diverti e fece ridere di cuore... e nel tipo dell'americano Peagramon e in quello del buon sindaco Papirio Tondo, e in quello del distratto signor Antonio. Ne manca di recitare un monologo, perchè i monologhi sono a un tempo la sua passione e la sua specialità.

Fu applauditissimo durante tutto lo spettacolo insieme coi suoi compagni e regalato di belle corone.

Teatro Gerbino. — La beneficiata della signorina Gioia, annunciata per questa sera, è rimandata a martedì, 27 corrente.

Teatro Alfieri. — È riuscita bene la serata del Muller, che ebbe lunga ieri a questo teatro.

Il pubblico festeggiò il bravo artista chiamandolo parecchie volte coi compagni al proscenio.

Le esperienze del signor Donato. — Avete assistito alle esperienze d'ipnotismo o di magnetismo fatte ieri sera dal sig. Donato al teatro Scribe?

Il crocifisso, che io ho presenziato tutte, pur sembrarvi che esse riescirono interessanti e divertentissime.

Il Donato ha una quarantina d'anni, parla francese ed inglese con eleganza le sue idee sulla suggestione fisio-psicologica, che coltiva con amore.

Egli comincia col dire che i suoi esperimenti vennero già osservati da illustri scienziati tedeschi e francesi, i quali si congratularono con lui dei risultati ottenuti; che si presentava per la prima volta in Italia, dov'era sicuro di trovare non pochi ammiratori; che finalmente invitava coloro che intendevano fare ipnotizzare di salire sul palcoscenico.

L'appello del magnetizzatore non rimase inascoltato. In pochi minuti oltre a 40 individui invasero la ribalta allo scopo di provare le sensazioni dell'ipnotismo.

Prima però di passare alle esperienze il sig. Donato volle esaminare il grado di sensibilità dei singoli individui.

Dei 40 una diecina si mostrarono refrattari, gli altri vennero subito sottoposti alla prova, facendoli mettere seduti sul tavolato ed ottenendo colla forza d'attrazione che si rialzassero ad un cenno del magnetizzatore.

Questo primo esperimento riuscì completamente, anzi una diecina dei più sensibili fra gli ipnotizzati vennero prescelti per le successive esperienze, che furono, come dicono i Francesi «il clou della serata.

Queste esperienze vennero regolate così:

Prova di fascino su persone sveglie.

Il sig. Donato sottopose alla sua volontà parecchi giovani facendoli correre, girare su se stessi, aprire la bocca, muovere le braccia e ballare. E qui ebbero luogo delle assai comicissime. Alcuni degli ipnotizzati, attratti dal Donato, spiccavano certi salti che facevano abbellire dalle risa.

Secondo numero del programma:

Esperienze di suggestione allucinatoria su oggetti immersi nello stato incosciente.

I sottoposti alle esperienze furono sette ed otto ed i risultati non poterono riuscire i migliori. A tre di essi si trasse sul labbro le parole, ad altri si diede loro per punto fisso dei fiori artificiali sui quali rimasero estatici parecchi minuti. L'esperienza del morto commosse gli spettatori.

Ipnotizzato uno dei giovani, lo si fece passare per morto dicendo agli altri ipnotizzati che era loro fratello. Tutti piangevano presso il supposto cadavere e gli altri a piangere ed a strapparsi i capelli.

Gli ultimi fenomeni di catalessi e di stupore destarono addirittura entusiasmo.

A due degli ipnotizzati si pose nelle mani una patata cruda, dicendo che era una pera; essi mangiarono di gusto mezza patata ciascuno, ma alle svegliarsi gettarono via il resto di quel tubero ripetendo pure quello che avevano mangiato.

Curiosissime le sensazioni del caldo e del freddo. Gli ipnotizzati cominciavano a sentire un gran caldo, si facevano aria col fazzoletto, poi si asciugavano il sudore e finalmente si spogliavano, ma ad un tratto veniva loro comunicata la sensazione del freddo ed in un attimo, ripresi gli abiti, li indossavano in fretta stando il collotto della giacca a sollevandosi sulla punta delle dita.

La seduta si chiuse con altro bellissimo esperimento. A cinque degli ipnotizzati il sig. Donato fece credere che intorno a loro avevano dell'acqua (un fiume, un lago, ecc.), ebbene, in quell'acqua c'è un fanciullo che annega (ed in ciò dire collocò sul palcoscenico un ragazzo); a levarlo! I cinque si slanciarono a nuoto... sui tavolati, ed afferrarono il... pericolante.

Il pubblico scoppiò in un uragano d'applausi.

Per ipnotizzare i suoi soggetti il sig. Donato li guarda fortemente negli occhi, poi stringe loro i polsi toccandoli talvolta sulla nuca.

Per destarli scuote loro sul viso.

Se la va di questo passo un giorno o l'altro ipnotizzeremo il sarto che viene a portarci una nota; il padrone di casa che vuole essere pagato del fitto; l'usciere che viene a comunicarci un atto giudiziario; la guardia che viene ad intimarci una contravvenzione e finalmente un elettore che vuol dare il voto ad un nostro avversario.

Il sig. Donato replicherà giovedì le sue esperienze. Chi vorrà mancare?

Salone Romano. — La Compagnia di operette diretta da C. Pagella, che tanto successo ottenne nel teatrino di questo elegante salone, darà questa sera, 21 aprile, la prima rappresentazione dell'operetta: *Un'avventura galante.*

Una Compagnia stabile a Milano. — L'Accademia dei Filodrammatici di Milano presentò al Comitato nominato dal Congresso drammatico del 1881, un progetto per l'impianto della Compagnia drammatica stabile al suo teatro e che venne discusso giorni sono. L'Accademia fornirebbe la Compagnia stabile, coll'impegno al mantenimento di due in due anni. Il Comitato dovrebbe pagare L. 20,000 annue per cinque anni; 10 mila andrebbero per dote del locale, le altre 10 mila andrebbero in opere per l'incremento dell'arte. Il Comitato ha votato il seguente ordine del giorno proposto dall'onor. Cavalletti:

« Il Comitato accetta in massima il progetto presentatogli dall'Accademia dei Filodrammatici per l'impianto di una Compagnia stabile in Milano, salvo a presentare quelle controproposte che reputerà il raggiungimento e la tutela degli scopi ed interessi artistici affidati all'opera del Comitato dal Congresso drammatico italiano del 1881; affida alla propria Commissione di concretare in termini di pochi giorni le controproposte in questione. »

Conferenze sulla letteratura inglese. — Il prof. Hartley, nella sua 4ª serie tenne in lingua inglese, fu più che mai eloquente ed elettrizzò l'eletto uditorio, ragionando delle opere e dei casi pietosi di *John Milton*, il poeta che gli inglesi pongono per merito immediatamente dopo Shakspeare. Fedele all'ottimo sistema imitato fin dalle precedenti conferenze, il prof. Hartley tracciò in rapido quadro della prima metà del XVII secolo in cui visse lo sfortunato poeta, epoca tempestosissima in Inghilterra, dilaniata da lotte religiose oltre le politiche; disse dell'intelligente guida avuta dal padre, da Milton giovanetto; dell'influenza benefica su restati sulla sua mente dallo studio dei classici poeti latini non che dal suo soggiorno a Roma, Firenze, Napoli. Raccomandò alle studiose le opere meno note di lui, come l'*Ipocondriaca*, il *Penseroso* ed altre tutte improntate dal più puro classicismo. E leggendo il suo capolavoro: *Il Paradiso perduto*, dico d'aver presente il concetto storico-politico-religioso in cui fu dettato, considerando l'energia straordinaria di quell'uomo che, povero, abbandonato e cieco, condusse a termine il poema ideato nella gioventù. Sempre serenità e stile mesto, acerbo di maschio umbratili, John Milton rimane nella storia umana, altrochè sommo poeta, degno anche carattere e essere studiato con grande amore.

Nuove pubblicazioni. — *Memoria presentata al Congresso medico-farmaceutico di Perugia del dott. Camillo Tacconis.* — Il dottor Camillo Tacconis in al Congresso medico-farmaceutico di Perugia, tenutosi nel settembre 1885, a rappresentare la Società di farmacia di Torino, di cui è presidente.

Nel Congresso egli ebbe campo di svolgere tre mozioni, che furono approvate, quelle cioè:

1° Di ottenere la reciprocità nei trattati doganali per i medicamenti composti non officinali, oppure il divieto di assaggio;

2° Di pubblicare una farmacopea ufficiale italiana che sia estranea il vero valore dei farmaceuti;

3° Pro bire la fabbricazione e la vendita degli specifici con nome fantastico.

Lo svolgimento di questi tre voti forma il testo di un fascicolo che l'autore ha pubblicato per le stampe coi tipi della Tipografia Speirani.

— È uscito il fascicolo di marzo (n. 3) della *Rivista di cavalleria*. Esso contiene:

Storia del reggimento cavalleria Piemonte Reale - Capitano Sguanzardi — *Saggio di un viaggio di esercitazioni di cavalleria* - Maggiore E. Radicati di Piasenzano (dal tedesco) — *Annacquerie di cavalleria combinate dalla fanteria* — — *Alcune considerazioni sullo stato di organizzazione attuale della cavalleria russa* - Generale A. Araiscevski (dal russo) — *Ordinamento della cavalleria presso i vari eserciti esteri* — *Sulla ferratura e ghiacciuoli nei principali eserciti europei* - Dollar Costa — *I nostri amici* — *Note e appunti* — *Sport* - Pugi — *Riunione di Pisa* — *Notizie: Italia, Estero* — *Cavalli e cavalieri attraverso la storia* — *Bibliografia, Necrologia e Bollettino delle nomine.*

Al fascicolo va unita una bellissima incisione *Punta d'avanguardia*, tratta da un quadro della signora Stuart-Sindici.

CRONACA

Mercoledì, 21 aprile

L'uovo pasquale.

I nostri nonni, i quali probabilmente erano più peccatori di noi, poichè sentivano più vivo il bisogno di mortificarsi con digiuni e colle penitenze, non si sbevano, nel corso della quaresima, che di erbe e di radici.

Arrivata la vigilia di Pasqua, in tutte le chiese si benedivano delle grandi quantità d'uova, che venivano poi distribuite ai fedeli, perchè ristorassero con un buon alimento piastico gli stomachi indeboliti dalla lunga astinenza.

Solevano allora le massaie recare al tempio ampia massiera di uova che avevano consacrate per sul mattinare, e dopo la benedizione se facevano presente ai padroni ed alle comari.

Narrano le cronache che in Francia, ai tempi di Luigi XIV e di Luigi XV, si portavano dopo la messa solenne del giorno di Pasqua nel gabinetto del re delle graziose piramidi di uova dipinte in oro, le quali venivano date in regalo ai cortigiani.

In Venezia, seguendo un'usanza derivata dalla Grecia, le uova di Pasqua venivano decorate con arte squisita e costituivano talora veri capolavori. Nella Germania si fregiavano le uova con cifre e stemmi tinti con acqua forte.

Si dedicavano specialmente a questi lavori le monache ed i frati: ho avuto occasione di vedere alcuni disegni di uova, decorate con tanta in esta, nel 1716, dalle monache di Amalfi, nella provincia di Roma: recano immagini di santi, fregi e foglianti non privi di pregio artistico.

***

Oggidì, non ostante il sentimento che impera e che gli indulti dei papi abbiano cancellato l'antico rigore del digiuno quaresimale, abbiamo ancora la tradizione delle uova pasquali.

I bambini delle città attendono ansiosi il mattino di Pasqua, perchè il babbo o la mammina porteranno le uova di zucchero o di cioccolatte, e nella campagna dove la tradizione si mantenne più fedelmente non v'è famiglia dove si lasciò dopo Pasqua non si mangi la frittata od il piatto di uova sode.

***

Ma se l'uovo pasquale non è più per noi che un mito, abbiamo oggidì qualche cosa di più serio che si collega a questo prodotto umile e secondario dell'azienda rurale.

Nella seconda quieta della campagna prospera, per virtù delle buone massaie, un'industria poco considerata, poco appariscente, che non ha mai avuto l'onore di una Esposizione speciale, nè di un provvedimento governativo, e nemmeno di un Congresso, che è tutto dire.

Eppure ne badiamo ai risultati del movimento commerciale dei prodotti agrari, vediamo che questa industria, modestissima e tenuta generalmente in così poco conto, arricchisce ogni anno l'Italia di circa quaranta milioni di lire e dopo l'olio ed il vino rappresenta il cespite di esportazione più importante per l'agricoltura.

Sicchè, noi dopo aver consumato una quantità enorme di uova cucinate in mille maniere, ne esportiamo ancora intorno a 800 mila quintali, e la nostra esportazione non è ancora sufficiente per soddisfare le richieste dei grandi mercati stranieri, dove le uova italiane godono di una incontestata preferenza.

***

Una gallina che faccia per poco il suo dovere produce ogni anno un centinaio di uova, che, calcolate in media a sei centesimi l'una danno un reddito di lire sei. Ora, il mantenimento di una gallina costa intorno a quattro lire l'anno; calcolate per un pollaio di 100, di 1000 galline e mettete in conto da una parte il costo del pollaio, la pigione dei locali, il vitto delle galline e l'assistenza; e dall'altro il ricavo delle uova, delle galline ingrassate e del concime, vorrete a toccar con mano che l'industria della produzione delle uova, industria semplice e poco dispendiosa, dà un interesse del capitale impiegato superiore al 40 per cento.

Avevo dunque ragione il signor Donaldo quando, scrivendo anni sono un opuscolo sopra questo argomento, lo intitolava: *La fortuna per tutti;* poichè che non è fatica per molti la fortuna se non l'nuvo... di Colombo?

Ben. Lamperi.

Consiglio comunale di Torino. — Il Consiglio comunale di Torino, come già è stato detto, è riunito oggi in seduta per discutere importanti materie all'ordine del giorno della Sessione straordinaria primaverile.

Nell'edizione di questa sera troveranno i lettori il resoconto della seduta d'oggi, in questa stessa pagina.

Varianti al piano d'ingrandimento per le regioni di S. Donato e di Valdocco. — Nel piano d'ingrandimento approvato con R. decreto 15 settembre 1878 per le regioni di S. Donato e di Valdocco, non proposte alcune varianti allo scopo di ottenere una migliore distribuzione delle livellette delle vie che avranno a servire d'accesso dall'altipiano di S. Donato alla bassura di Valdocco.

Nel vigente piano d'ingrandimento quell'accesso era progettato, in alcuni punti del lungo percorso tra il corso Principe Oddone e la bassura del Martinetto, mediante un cavalcavia da costruirsi lungo la via Bonzanigo all'incontro con la via Pinelli, da tenersi sconvenientemente bassa, e mediante alcune rampe da svilupparsi in fregio al corso Principe Oddone, e nelle località attraversate dalle vie Saccarelli e dell'Industria e da altre due non ancora denominate a ponente della via Vagnone. Il inevitabile era di sopprimere il cavalcavia e le rampe e di adottare per la via Pinelli una livelletta assai più alta di quella già da prima stabilita.

La variante consiste quindi:

1° Nella soppressione della rampa d'accesso dal corso Principe Oddone alla via Pinelli, progettata sulla corrispondente fronte dell'isolato n. 144;

2° Nell'abolizione del piazzale attraversato dalla via Pinelli e compreso tra la via dell'Industria e Saccarelli e quindi completamente degli isolati 9, 14 e 16, assecondando la esportata destinata a fabbricazione;

3° Nella soppressione delle rampe in discorso dalla strada del Martinetto alla bassura di Valdocco di fronte alla proprietà Remondini.

Questa modificazione trae pure seco l'opportunità di sopprimere una via obliqua tra la strada predetta e la via Pinelli e modificare l'andamento di due altre vie aventi capo alla strada del Martinetto a sud e col corso Regina Margherita a est canale del Martinetto verso nord.

Con la modificazione, di cui al n. 1, resta preclusa la continuità della viabilità per i comuni della via Baltida al corso Principe Oddone tra gli isolati 7 e 144, rimanendo solo possibile di provvedere alla viabilità per pedoni mediante una gradinata d'accesso al corso stesso.

La pendenza media delle vie d'accesso dall'altipiano di San Donato alla bassura di Valdocco risulterebbe di 4 circa per 100.

La Giunta, avendo esaminato attentamente il piano colle progettate modificazioni, o riconoscendo l'opportunità e convenienza della loro adozione per il miglior adattamento della località, le manda nella prossima seduta a rassegnare, con voto favorevole, al Consiglio comunale, per la loro approvazione.

Monumento commemorativo della spedizione in Crimea, in Torino. — Sotto la presidenza del generale conte Raffaele Cadorna costituivasi un Comitato per l'erezione in Torino di un monumento nazionale a ricordo della Spedizione in Crimea e dei valorosi che vi perdettero la vita, da collocarsi in quella località che a suo tempo piacerà a questo Municipio di designare.

Il presidente di quel Comitato, con lettera 20 marzo corrente, scriveva al Municipio che la somma raccolta per pubblica sottoscrizione fino ad oggi ammonta a circa L. 30,000; che però tale fondo non essendo sufficiente, avuto riguardo all'entità di un monumento che deve ricordare un fatto memorando, maturato nello nostre mura, il quale tanta parte ebbe ai destini d'Italia, si rivolgeva alla civica amministrazione perchè voglia accordargli l'intento, colla concessione di adeguato concorso pecuniario.

La Giunta, nella sua seduta del 25 marzo u. s., considerando che il piccolo esercito inviato in Crimea, il quale, a testimonianza anche d'altre Nazioni, fu modello di disciplina e di valore, venne amministrato da questa regione; che il monumento commemorativo della spedizione deve sorgere in Torino ad illustrazione storica e decoro della città; che il concorso del Municipio sarà per altri di stimolo ed emulazione ad imitarne l'esempio, e varrà indubbiamente a promuovere l'incremento delle sottoscrizioni; proporrà al Consiglio comunale di accordare il concorso complessivo di L. 20,000, da stanziarsi a suo tempo in due bilanci successivi.

Un banchetto. — Ieri sera ebbe luogo, all'*Hôtel d'Europe*, l'annuale banchetto della Società Promotrice dell'industria nazionale. Fu bellissima, nel banchetto se ne, una festa in famiglia, e conservò del principio alla fine questo carattere geniale. Vi presero parte circa 140 persone, appartenenti pressochè tutte al ceto industriale e commerciale.

Sedeva alla tavola d'onore il comm. Aiello, presidente della Società Promotrice, il prefetto conte Lovera di Maria, il sindaco conte Di Sambuy, il commendatore Tenni, il cav. ing. Canana, il comm. Colomo, il comm. Peyrot, l'on. Siacci, il sav. Cianzano, il commendatore Cassalis. I quali avevano di fronte il comm. Locarni, presidente della Camera di commercio, il comm. Siccardi, presidente dell'Associazione serica, e il cav. Durio.

I discorsi furono pochi e brevi.

Il comm. Aiello si rallegrò che la promessa di tanta persone dimostrasse l'unione e la concordia fra i membri della Società e la sua Direzione. Ringraziò il prefetto, conte Lovera di Maria, delle prove di simpatia e di stima date alla Promotrice, di cui volle esser socio. Ringraziò egualmente il conte di Sambuy della benevolenza sempre dimostrata per la Società, segnalando in modo particolare l'appoggio da lui dato agli operai mandati a studiare l'Esposizione di Parigi. Ringraziò ancora, nella persona del commendatore Locarni, la Camera di commercio per quanto essa fa a pro dell'industria nostrana e dei nostri traffici. S'augurò che nella discussione dei trattati di commercio colle nazioni straniere si procurasse di ottenere almeno la reciprocità di trattamento. Ebbe parole gentili per l'appoggio sempre dato dalla Stampa alla Promotrice. Propose un brindisi al principe di Carignano, presidente onorario della Società. Il disse di bene in onore del principe, del prefetto, del sindaco e del presidente della Camera di commercio.

Il prefetto ringraziò per le cortesi espressioni adoperate verso il loro del comm. Aiello. Lodò l'opera benefica della Società Promotrice nei suoi diciotto anni d'esistenza. Fece voti per la sempre crescente prosperità di questa benemerita associazione, a pro non soltanto della nostra regione, ma di tutta Italia. E, ricordando come la gloriosa dinastia di Savoia abbia comuni con tutta Italia destini ed aspirazioni, propose un brindisi, entusiasticamente accolto, a Re Umberto, degno figlio del padre della Patria.

Il conte Di Sambuy propose un brindisi ai soci assenti, e, primo fra essi, al principe Amedeo, d'augurio sant'agli, come s'augurano tutti, che la Società diventi sempre più florente a beneficio dell'industria nazionale. Si dichiarò avverso al protezionismo e dichiarò nella libertà, entro la quale le industrie nascenti, si sviluppassero e s'affermassero. Ammise però il principio del comm. Aiello della reciprocità di trattamento. E terminò con un evviva, compiendiamo il suo discorso, al suoi assenti, al principe Amedeo, alla libertà.

Il comm. Locarni rilevò il fatto, veramente singolare in un Paese come il nostro, di una Società fatta per iniziativa privata e mantenuta per opera privata, la quale fa per la tutela dell'industria e del commercio ciò quanto quelle costituite dal Governo, dimostrando che l'opera comune e concorde della Camera di commercio e della Promotrice potrà giovare allo sviluppo delle industrie. E propose un brindisi al ministro Grimaldi.

Il signor Genta, giovane socio della Promotrice, espresse con bellissime parole la riconoscenza dei giovani per quei proventi industriali che tanto operarono, e di cui la gioventù deve andare orgogliosa di seguire le orme.

L'avvocato Allasia lodò l'opera del presidente della Società Promotrice, e parlò dei benefici arrecati all'industria da questa Società.

Il signor Goldmann, rappresentante d'una Casa industriale lombarda, portò il saluto degli industriali di quella regione, che hanno comuni coi nostri l'intento, cioè, il trionfo dell'industria nazionale. E si pronunciò energicamente in favore della protezione industriale.

Il prof. Arnaudo disse che la Stampa ha sempre accordato il suo appoggio alla Società Promotrice perchè essa ha sempre fatto bene. Constato che, trattandosi dell'industria paesana, i giornali, avversi in politica, sono sempre d'accordo. Propose perciò un brindisi alla Società Promotrice, augurandosi che come quella in Italia ve ne siano molte.

E così, un po' oltre le nove, aveva fine il banchetto, il quale fu, lo ripetiamo, una vera festa di famiglia, senza note ampre, senza incidenti, come per troppo tanto spesso avviene.

Almanacco anticolerico. — I lettori troveranno oggi in quarta pagina, inseme ai soliti atti, la continuazione delle colonne del giuochi anticolerici pubblicati nell'*Almanacco* a principio d'anno.

Un banchetto tra impiegati di commercio. — Un numero importante di soci della Cooperativa fra commessi ed impiegati di commercio vollero dare una prova di stima ed affetto al loro presidente, sig. Arnaldi Vincenzo, invitandolo domenica sera, 11 corrente, ad amichevole banchetta.

Il pranzo fu servito al *Ristorante Paglia*; la più schietta allegria durò dal principio al levar delle mense; secondo il solito, diversi presero la parola, quale ora improntata alla migliore famigliarità e cordialità; gli evviva all'Arnaldi furono innumerevoli e le sue parole di ringraziamento applauditissime.

Ringraziamenti e Giunduja ed al Bogo. — *Società R. di Patronato dei giovani minorenni liberati dalle case di correzione e di pena.* — Il Consiglio d'amministrazione rende sentiti ringraziamenti alla Società Giunduja ed alla Società del Gran Bogo per la cospicua somma elargita a favore del nostro patronato, cioè per L. 1500 la prima e per L. 1000 la seconda ed in totale L. 2500.

Siano lodi a queste due benemerite Società, che ebbero il sublime e filantropico pensiero di trar partito dai disagi nei divertimenti del carnovale per beneficare anche quest'importante istituto.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Società La Novella *e fratellanza generale.* — Gli azionisti del Ridotto eretto in sede a questi dei Bastioni, sono convocati in seduta straordinaria per questa sera alle ore 9 precise.

Stazione sperimentale agraria. — Ci viene comunicato il seguente prospetto delle analisi che per incarico di privati e Corpi morali vennero eseguite da questa Stazione agraria dall'anno di fondazione, a tutto il 1885.

Detto quadro è destinato a render noto al pubblico il progressivo sviluppo manifestatosi in questa Stazione agraria dall'anno di fondazione fino ai giorni d'oggi. Le cifre che la mano dotta ne guida servono a dimostrare:

1° Che la conoscenza del laboratorio, il bisogno di ricorrervi e con questo la sua utilità si sono ormai estesi a gran parte della popolazione;

2° Che le richieste per le analisi vanno sempre aumentando in numero di anno in anno, aumento abbondanza evidente se si confrontano tra di loro anche solo gli ultimi anni 1884 e 1885.

Materie analizzate: Terre, concimi, sieri, foraggi, sostanze alimentari, vini e liquori, olii, materie diverse, semi-bachi da seta. Campioni nel 1871, 76; nel 1872, 117; nel 1873, 100; nel 1874, 205; nel 1875, 277; nel 1876, 230; nel 1877, 214; nel 1878, 170; nel 1879, 167; nel 1880, 236; nel 1881, 250; nel 1883, 320; nel 1884, 338; nel 1885, 316; nel 1885, 708.

Una casa in pericolo. — Nel cortile della casa n. 36 di via San Donato, l'impresa Zerbo lesi proseguendo gli scavi per la sottomurazione di un muro maestro divisorio colla casa n. 34 stessa via.

Questi lavori pare siano stati condotti con poca perizia, poichè verso il mezzogiorno di ieri, gli operai incominciarono a scorgere un primo screpolo che li pose tutti sull'avviso e li consigliò a ritirarsi. Subito dopo rovinarono due lunghi tratti del muro che si volava sostenere e tutto un lungo tratto della casa n. 34 diventò in condizioni poco rassicuranti di solidità.

Il Municipio ordinò tosto sul luogo gl'ingegneri Perro e Nasi dell'Ufficio tecnico, i quali ordinarono che la casa fosse immediatamente sgombrata da tutte le

D'affittare al prossimo **Rivarolo**, stazione di fermata, CASA di compagna di 10 membri in buon stato, con terreno e giardino a frutta e fiori. — Dirig. in sulla piazza, al n. 4, dal giardiniere. C 1429

D'affittare per il 1° luglio in via S. Francesco da Paola, 38, un **alloggio** al 2° piano, di 16 membri, divisibile in due, ed altro agli ammezzati, di 7 membri. — Rivolg. dal portinaio. C 1421

D'affittare al 1° luglio Signorile **alloggio** al piano terreno, composto di **10 camere** parchettate, con **calorifero**, molto adatto anche per studio o commercio. **Via Fabro,** 2. C 1230

Mobili in vendita.

Da **mercoledì, 21** a sabato, **24** corr., dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., in **via Roma, n. 27, p. 2°,** si venderanno vari mobili per contanti, cioè: s.fi, seggioloni, letti, tavole, armadi, pendole, eleganti sala da pranzo, ecc. 1423

Piscina (di Pinerolo). D'affittare 4 camere con cucina, civilmente mobiliate, cortile e fiori, giardino con uva e acqua. — Dirig. (si dà proprietario *prof. G. B. PRONELLI.* C 1357

Da rimettere nel centro della città, per motivi di famiglia, avviato negozio di cartoleria. Scrivere al N. 14 O 1328, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Da vendere casa d'un piano, con terreno attiguo, via Berdin, 3, Borgo San Salvario. Rivolgersi ivi alla proprietaria. C 1279

Da vendere

Palazzina del sig. MASSA G. B., di 8 camere mobiliate e giardino cinto da muro, vicino alla stazione del Nichelino, via della Stazione, 4. — Recapito dal giardiniere Morsanino Michele, sul posto. C 1372

Villa da vendere

sui colli di Torino, regione *Val Salice*, a 15 minuti dal ponte in ferro, composta di: Fabbricato civile con mobili, fabbricato rustico con attrezzi agricoli; di vigna, giardino, prati e boschi, di superficie circa 230 pertiche (garantite 6). — Recapito allo studio del geometra BRESSONE, via Basilica, n. 18. C 1440

L. Caprile

continua la **fabbrica** di **pesi, pompe e macchine gassose** della Ditta **Baker e C.,** via **Bertola, n. 6.** 513

Costruttori.

Vicino alle nuove Officine ferroviarie, terreni fabbricabili da vendere a piccoli lotti. — Dirigersi al sig. COSTAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 4, Torino. 1221

Si cede

a buone condizioni un accreditato negozio di cereria e chincaglieria, posto in questa città, in luogo centralissimo. — Detto negozio, attualmente ben fornito di merce, ha vita da oltre quarant'anni.

Per le trattative rivolgersi piazza del Duomo, 31, presso il sig. Antonio Guerchi, **Firenze.** 1442

Pianoforte di Parigi
da vendere
piazza Sodoni, 5, dal portinaio. C 1396

Dalle 4 alle 6 pom.

Ripetizioni

ad **allieve** delle **classi elementari.** — **Via Roma, 13,** scala sotto il portone, **piano 4°,** secondo uscio sul balcone. 70

Gesucht.

Ein junger **schweizerischer Lehrer,** der das **Lehrerpatent** des **Cantons Zürich** besitzt, wünscht eine Stelle als **Hauslehrer** bei einer **deutschsprechenden Familie.**

Offerten sub Chiffre H 4795 O Z, an die **Annoncen-Expedition** von **Haasenstein & Vogler, Zürich.** 1431

Cercasi

buon **pianista**, conoscitore a fondo ritenuta dei principali **negozi alimentari e drogherie.** — Inutile presentarsi senza questi requisiti e referenze.

Scrivere al N. 16 O 1429, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Ragazzetta per cucire a mano **cereali,** corso Valdocco, 1. *Principiante.* C 1437

Con cauzione

e serio referenze si cerca impiego di **segretario contabile.**

Scrivere al *N. 12 C 1443, Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

VIRILITÀ

ricreata; debolezza degli organi genitali, di spina dorsale, di **cervello e generale; perdita** di **memoria** e di *energia*, **perdita in ambo i sessi,** *sonno naturale e quasi* anche nei **vecchi e cronici** dei **globuli ricostituenti cocco, fosfo, marziali** del *Dr Taylor*, chiamati dal *Dr Bay lors* all'*Accademia francese*, e *il miglior ricostituente noto.* » Un grosso flacone L. 8 (per una cura), più 50 cent. se per posta dai concessionari **BERTELLI e C.,** farmacisti, **Milano,** via Monforte, 6.

Depositi prim. farmacie del Regno. — In **Torino,** da *Toria, Turisco, Giordano e S. Prato; in Genova, Pasquini.* 47

Arricciatore di Hinde
Non più ferro caldo ai capelli.

Indispensabile per ogni signora è l'ammirato *Arricciatore di Hinde.* - Una macchinetta semplice, che, senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei ricciotti o *frisées.* — In scatole di 6 ferretti L. 2, franco in tutta l'Italia. — **Ciselini e C.,** Milano, Galleria Vittorio Emanuele. — A Torino, presso **Riccardo Hacher,** piazza Carlo Felice, 3. 39

INIEZIONE
di Grimault & C^ie^
AL MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del Matico del Perù, ha ottenuto in pochi anni una reputazione universale. — Essa guarisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli.

Ogni bottiglia deve avere la marca di fabbrica e la firma delle case GRIMAULT & C^ie^. — L. 3 La Bottiglia.

rue Vivienne, PARIS
Trovasi presso i principali Farmacisti del mondo.

In **Torino,** *D. Mondo;* Farmacia *G. Toria, S. Prato, Turisco.* 449

CITTÀ DI TORINO

1311

Avviso d'asta

Lunedì, 26 aprile 1886, *alle ore 2 pom., nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in* **L. 25,000,** *relativa alla sistemazione della fronte sul corso Lungo Po dell'Ospedale di San Lazzaro.*

I Capitoli di condizione sono visibili nel **Civico Ufficio tecnico** *in un col relativo disegno.*

INCANTO FORZATO

via S. Teresa,* 12, *piano 2°, casa Sella.

Per conto degli eredi del fu barone **Con^te^ De' Curtens,** nei giorni **22, 23** corr. e successivi, si procederà al **pubblico incanto** di tutti i mobili ed oggetti d'arte ivi esistenti. A. OLPER, aut. C 1415

MALTINA
di CARNRICK

(Orzo, Frumento ed Avena maltati)

L'Unico Estratto di Malto che contiene questi tre cereali.
Una boccetta di maltina equivale (riguardo al potere digestivo) a 3 o 5 boccette di qualsiasi estratto di Malto nel Mercato.
Valore digestivo 30 volte il suo proprio peso.
Frumento ed Orzo sono specialmente ricchi in elementi muscolari e produttori di grasso. Liebig.
La Maltina fa guadagnare peso e carne alle persone magre o gracili.
Caldamente raccomandata pelle **donne delicate, fanciulli deboli** o **debilitati** e **madri** mentre allattano.
È assai saporita e si prende volentieri dai fanciulli più giovani.
La Maltina è inapprezzabile nella tisi, Malattie di languore, Debilità nervosa o generale, Dispepsia, Costipazione e la convalescenza.
Prescritta e Raccomandata da tutti i principali Medici ed usata nei più grandi Spedali. Analizzata ed approvata dai Chimici più eminenti dell' Europa.
La Maltina con Fosfina e Peptocrestina è il miglior rimedio che si conosca contro la Dispepsia, il Colera Infantile, o tutte le malattie cagionate da imperfetta digestione. Vi sono pochi casi che resistano a questo preparato.
La Maltina con Ipofosfiti è ultimissima in casi di Tisi, Rachitismo, Ammollimento dell' Osso e Nevralgia.
La Malto-Yerbina è il rimedio più efficace pelle Bronchitide, Tosse, Raffreddamento, Espettorazione difficile.
La Maltina Coll' Olio di Fegato di Merluzzo fornisce un mezzo agevole ed efficace di somministrare l'Olio di Fegato di Merluzzo.
La Maltina con Ferro e Chinina, o con Ferro, Chinina e Stricnina è un tonico energico e nutritivo pelle Debilità Generale, ecc.
La Maltina con Fosforo Composto si adatta specialmente a tutti i correlli stanchi e le persone che in seguito alle loro abitudini sedentarie sentono una Languore Generale.
La Maltina con Alterativi è un rimedio del massimo valore in tutte le condizioni viziate del sangue, la Scrofola, ecc.

IN TUTTE LE FARMACIE **principali.**
MALTINE Manufacturing Company, Limited,
24 & 25, Earl Street, Bloomsbury, Londra W. C.

Per l'ingrosso C. Magrini e C., 9, via Cusani, Milano. 628

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori

Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in ROSSO. *f. Rigollot*

Si vende nell' Universo intero

DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

1175

Non più Medicine nè Spese.

PERFETTA SALUTE a tutti, adulti e fanciulli, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute **DU BARRY,** di Londra, detta

Revalenta Arabica.

guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giaundice, flatulenza, diarrea, calcoli, tumori, catarri, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, rumore d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, dal raffreddamento, malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, ecito in febbri, calcoli, convulsioni, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, malessere di stomaco e di energia nervosa, 50 anni di immediate successo.

Estratto di N. 400000 ore comprese quelle di S. M. l'Imperatore Russia di Russia; di S. A. R. il Prince Pio IX; del Sig. Barone di Torino; della marchesa Castiglioni; del conte di Mauleon, segretario comunale di La Legia, di molti medici; del duca di Pisabove, della marchesa di Brisac, ecc.

Cura N. 67,853. — Bassari (Sardegna), 5 giugno 1883.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattivo digestione, insonnia e vertigini, ricevei gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la Revalenta Arabica, non ravvedo altro rimedio più efficace di questo ai miei malori. Spl. PIETRO PORCHEDDU
presso l'avv. Stefano Usai, sindaco di Bassari.

Cura N. 78,940. — Frassombrone (Marche), 1° aprile 1885. — Una donna di nostra famiglia, Agata Tarozzi, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi inderno, ma dopo pochi giorni ch'alla stessa prese la sua Revalenta, quasi ogni malore, ricorrendogli l'appetito, così le forze perdute.
GIUSEPPE ROSSI.

Cura N. 40,862. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, senza a vantare.

Cura N. 46,200. — Sig. Roberts, da costipazione pertinacissima, con tosse, vomiti, scottipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522. — Il signor Baldwin, da catarro-asma, completa guarigione della vescica e delle membra per toccasi di giovanili.

Cura N. 65,194. — Pranzatia, 18 ottobre 1882. — Le posso assicurare che da due anni, quando questa meravigliosa Revalenta, non esito più alcun inconveniente dalla vecchiaia, nè il peso de' miei 68 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, nonostante, l'alto ammalati. Recio viaggi a piedi assai lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, Bocelli, in Tosi, ed Arciprei, di Pranzatia.

Cura N. 67,321. — Bologna, 3 settembre 1883. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, sofferendo continuamente di infiammazione di vesire, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, emorroidi terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere da più di cinque. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilito, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo
CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Costare volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

Prezzo della Revalenta Arabica:
Jamaica 1½ di kg. L. 2,50; 1½ kg. L. 4,50; 1 kg. L. 3; 2 1/2 kg. L. 25; 6 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Paganini e Villani - Milano; Torino, Costa, Palma Olivari, G. Acquino, piazza S. Carlo, Bellocco e C., Bo Bernascni e figlio, Odino e C.,** ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri. 331

Società Anonima Piemontese degli Omnibus di Torino.

Sabato, 24 aprile, alle ore **10** ant., verranno posti all'asta in piazza S. Carlo, N. **13 cavalli,** alcuni dei quali perchè troppo giovani pel servizio degli Omnibus.
C 1443 *L'Amministratore delegato:* Cav. VELLANI dott. PRIMO.

Tappezzerie in Carta Estere e Nazionali
UNICO DEPOSITO
DELLA
MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA
Piazza Carlo Felice, 7, angolo piazza Lagrange
TORINO.

Grande e variato assortimento a prezzi di fabbrica
Contracamini, Trasparenti in tela, Fissi legni e marmi
Tappezzerie da cent. 35 a L. 12 il rotolo.

Contro Vaglia Postale di **Lire 5 50** *si spediscono in pacco postale* **Rotoli 12 e 4 di Bordo.** 1399

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù del Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 2 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Ditta PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

Al Caffè del Teatro Balbo
Riapertura del Ristorante
coi nuovi proprietari
Ponzio Augusto e Damosso Vincenzo.

NON PIU' BIBLORAPHES
L'INDISPENSABILE AL COMMERCIO
„ Shannon "
FANDETTA MECCANICA AMERICANA

Con questo semplice ed ingegnoso congegno si ordina e si classifica con tutta facilità la corrispondenza e la si conserva solidamente raccolta in volumi, dai quali si può con tutta speditezza togliere o rimettere qualunque lettera o cartolina.

Depositari:
Garzini - Cravero - Bisotto.
Fabbricanti Carta, Registri, Cancelleria via Ospedale, 3, Torino. 1321

La più antica ed accreditata fabbrica di
Materiali in cemento

la prima fondata in Italia e più volte premiata.
Ottimi Attestati per lavori eseguiti da circa 15 anni.

Tavolette in cemento solidissimo, a svariati disegni, da L. 2 50 a L. 5 50 al metro quadrato.
Tubi di cemento diametro metri 0,04 a L. 1 25 al metro lin.
— — » 0,13 » 2 25 —
— — » 0,16 » 3 — —
— — » 0,19 » 3 50 —
— — » 0,24 » 4 — —
— — » 0,33 » 4 75 —

Apparecchio completo per ogni lavoro. Sistema Rogier e Motte di Parigi, a L. 25.

Rappresentanza e deposito dei Cementi della premiata fabbrica GIUS. CERRANO e C^o^ Casale Monferrato, a prezzi di fabbrica.

Natale Lange
TORINO — Via Juvara, N. 16 — TORINO.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
UNICO succursalista all'Orificeria argentata **GRAN PREMIO** **ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878**
UNICO succursalista all'Orificeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
LA CASA CHRISTOFLE E C^ie^ DI PARIGI

La Marca di Fabbrica ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte le lettere sono l'unica garanzia per il compratore. La marca di Fabbrica

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C^ie^ a Parigi. 25

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 24 marzo.

N. **1141** */Sciarada a Stella Polare/.* Cotogno.
N. **1142** */Anagramma/.* Serva-varia.
N. **1143** */Domanda/.* R.: Ombrello, giornale.

Autori: Solitillo, Talipano, M. B. Adolfo.

Solutori di tutti e tre i giuochi: Cinzica, Barilone, Gina, Stefani-Pinalpia, La Forbice, Fratelli Siamesi, Nina, Tosi-Piano, Toti 'l Bondian, Foglia di rosa, Oida argentina, Sensitiva, Mignon, Generosità, Brale nonve, E. Odette, Moda, Brichet, Alma, F. Gianbrilli, Protocollo, Stella Polare, Marmorei, Il Toreador, Airisio, Giobarta, Croce del Sud.

Altri 25 arrarono.

La sorte favorì *Alma*, che è sveglia di spirito.

Indovinate.

N. 1129 — Sciarada.

A Satellite
(*a proposito del giuoco 1111*).

In questo Anticolerico
Regional, ho dunque anch'io
Un buon *primier* Satellite
Così devoto, e... mio Tu!
Di tanto lavoro prodigo
Mai fu per me *l'intero*
Nè se debbo certo, al merito,
Casa si lusinghieri...
Ah! l'merito troppo è debole
E chimè! la terra fue
Ne sassi *rit* sul pallid.
Stato sol tua guida e dasse l...
Altro: qual resta ultimissima
Chi aprova amor... costanza...
Più bella un raggio illumini.
Tua vita! — La speranza!

Stella Polare.

N. 1130 — Anagramma.

Sono frumento di nuova invenzione
Un frutto non dolce di ogni stagione.
E. Odorio.

N. 1131 — Crittografia.

Cestra.

Frasi colle ovelle.

Una di queste mamme dice che sotto i portici di Po vi è un carrello su cui si cuoce:
« Qui si aggiustano ovvai. »
Affaroni sentenziati in quel negozio.

Nel *Corriere della Sera*, la nostra *Marina* ha pensato questo:
« Una di queste (frasi) la notte dal 2 al 10 seguenti misteriosamente quattro giovani pastori, mentre stavano riparati in una grotta. Erano tre fratelli ed un cugino; uno dei tre primi lasciò moglie e figli e tutti poi lasciano di molti valore. »

Cinzica si mostra:
In via Principe Amedeo, vicino ai portici, in una bottega di commestibili si legge:
« Ricciole a 10 centesimi l'una.
Si potrebbe sapere il valore delle melanzane quando si è alunti?

Piccola Posta.

Sig. G. P. — Apprezzeremo il premio. Mandi domani.

Stella delle Alpi. — Il suo ritorno ci è gradilissimo; brava, mandi spesso dei suoi benigni regni nel nostro regno.

Giacinta. — Carini i suoi giuochi, peccato che qualche verso zoppichi.

Cinzica. — Tanti ringraziamenti.

Tosi-Mini. — Ch'errore nel telegramma, non pel significato delle parole di quella colonna, lo dice pure, della Pentarchia che dicea essere i suoi ringraziamenti, ecc., ecc.

Jolanda. — Il giuoco è buffino, ma si pare che non sia proprio suoto (si pare, su!)

Tutti e tre. — Quanta roba bella!? Grazia. Grazia.

Ada. — Come ringraziarla? Veramente è bello il suo giuoco. Assetti altrettanto.

Brichet. — È proprio da *Brichet*... un pochino incendiaria... Grazia.

L'Ami d'Zenzi. — Va benissimo, tanta grazia.

Sans-souci. — Appena lo spazio se lo concederà spiegheremo la... teoria dei monosvarbi.

F. Giachetti. — Sempre bizzi, grazio.

Satellite. — Molto gentile, i nostri ringraziamenti con la preghiera di conservarsi assidua.

Poggio Fernando. — Lo spazio ora se lo vieta, ma risponderemo prossimamente.

Soluzioni dei giuochi dell'Almanacco.
(Vedi N. 92).

Pagina 48 */Sciarada/.* Dolore — */Monosvarbi/.* Torinese.

Autori: Prof. Scotton, A. Piappi.

Solutori dei due giuochi: Bimbo dai capelli d'oro, Nonna Teja, Arnobio, Ras. Tibaldi, Fratiere Stefano, Oloese G., Gib. B. Lovera, Due Bulgari, Società anonima, Due Torinesi, Maria Antonietta, Madamigella Lilì, Ape, Margherina M., Anna Mazza, D. Almeri, Masoco, Car. Negro, Demetrio Franchi, Avv. Biancotti, Cat. Barbano, M. Brizio, Edda Franchi, Alf. Mocchiarni, Luigia Negro, C. Franchi, Circolo Sociale di Savigliano, D. Lazzaroni, F. Mazza, C. Negro, Anna Renzo, Gust. Rasario, Sotosello, Rose di bosco, Ribizio Art., Stella Polare, Fior di cedrino, Gamba di ferro, Don Pepe, Croce del Sud, Cavamace, Olivetti, Olivetti, T. Delfino, Bagliando gripe, Pacilina B., Fior di lino, Semprebiù, Stella di mare, Ridino, E. Paleo, Scapia, Tabellione, Cinzica, L'amico cui, Fior di cactus, Marisia la capinera, Tutti e tre, M. L., Alta Langa, Goddam, Farfallina, Tosi-Mini, Lucio da Vanaria, Borabore, Fior di neve, M. Rolando, Folletto, Rasparnia, Fratelli Siamesi, Sia fur die rapin, Nonnetta, Il Mosto, Ambrosca, Neve, Tobia, Cinthia, Paganelli Ettore, Fioria di ruta, Donaset, Nisiles, Arzocagarbugli, Jolanda, G. Griggi.

Altri 186 arrarono.

Il premio toccò a *Tutti e tre...* che se le dividevano da buoni fratelli.

Pagina 50 */Enigma/.* Il perdono. — */Bisenso/.* Brunelleschi.

/Parole quadrate/.

P O L A R E
O F F E R I R
L E G N A M E
A R E N E M O
R I A M A N
E R R O R E

/Domanda/. 1° Cuneo, 2° Altare, 3° Livorno.

Autori: M. B. Adolfo, Ada F., Canottiere, Il Romito di F.

Solutori di tutti i giuochi della pagina: Nonnetta.

Centosettantadue conservare, ed arrarono in tutto o in parte.

Il premio toccò alla signorina *Ada F.*

Pagina 51 */Polisenso/.* Rarone. — */Enigma/.* Lo spirito.

Autorio: Lauvala Bargia, Stella Polare.

Solutori di entrambi i giuochi: Nonna Teja, Gami, Rasario, Robino Arturo, Don Pepe, Arcocagarbugli, Talipano, Fior di lino, Semprone, Tabellione, Cinzica, Tutti e tre, Tosi-Mini, Folletto, Nervosa, Camillia, Paganelli Ettore, Fioria di ruta.

Altri 231 arrarono specialmente sull'enigma. Il premio toccò a *Tosi-Mini.*

Pagina 52 */Sciarada dell'avvenire/.* — Ospero. — */Domanda/.* R.: Il capodoglio. — */Enigma/.* Il nulla. — */Solarada/.* Po-si-to.

Autori: Ril e Ral, Cianciallegra, Il Romito di P., C. R. S.

Solutori di tutti i giuochi della pagina: Bianchenano, Arnobio, Carcotis, Cenira, Solanello, Olinto, Cavamace, G. Paleo, Rosa di lago, Stella Polare, Marisia la capinera, Tutti e tre, Farfallina, Colomba, Argalanta, Giovanetta, Ada, Il Mosto.

Altri 190 arrarono.

Il premio toccò a *Rosa di lago*, che è pregata dell'indirizzo.

Pagina 53 */Sciarada/.* — Di-letto. — */Cambiamenti e scambio/.* Arlo, Berio, Laria, Mario, Vario. — */Solarada dell'avvenire/.* — In-do-mito.

Autori: Jolanda, Cinzica, Ril e Ral.

Solutori di tutti e tre i giuochi: Carcotis, Nonna Teja, Marisa, Olivetti M., Ras. Tibaldi, Fratiere Stefano, Oloese G., Gib. B. Lovera, Due Bulgari, Società anonima, Due Torinesi, Maria Antonietta, Madamigella Lilì, Ape, Margherina M., Anna Mazza, D. Almeri, Masoco, Car. Negro, Demetrio Franchi, Avv. Biancotti, Cat. Barbano, M. Brizio, Edda Franchi, Alf. Mocchiarni, Luigia Negro, C. Franchi, Circolo Sociale di Savigliano, D. Lazzaroni, F. Mazza, C. Negro, Anna Renzo, Gust. Rasario, Sotosello, Rose di bosco, Ribizio Art., Stella Polare, Fior di cedrino, Gamba di ferro, Don Pepe, Croce del Sud, Cavamace, Olivetti, Olivetti, T. Delfino, Bagliando gripe, Pacilina B., Fior di lino, Semprebiù, Stella di mare, Ridino, E. Paleo, Scapia, Tabellione, Cinzica, L'amico cui, Fior di cactus, Marisia la capinera, Tutti e tre, M. L., Alta Langa, Goddam, Farfallina, Tosi-Mini, Lucio da Vanaria, Borabore, Fior di neve, M. Rolando, Folletto, Rasparnia, Fratelli Siamesi, Sia fur die rapin, Nonnetta, Il Mosto, Ambrosca, Neve, Tobia, Cinthia, Paganelli Ettore, Fioria di ruta, Donaset, Nisiles, Arzocagarbugli, Jolanda, G. Griggi.

Altri 186 arrarono.

Il premio toccò a *Tutti e tre...* che se le dividevano da buoni fratelli.

R. Opera pia
ED
Ospedale di S. Luigi Gonzaga in Torino

Incanto volontario.

Il **27 aprile corr.,** ore **9 ant.,** nella segreteria dell'Istituto, via Santa Chiara, n. 40, si aprirà la **vendita,** al prezzo subito di L. **26,600,** la villa **Piossasco** in questo territorio Val San Martino, consistente in beni vari con casa civile, giardino ed accessori, di ett. **9.14.95** (giornate **24.07.35**) — riservate le condizioni del relativo Bando.
Torino, 6 aprile 1886.
1224 GASPARO CASSINIS, *Notaio.*

Pensione per partorienti via Bertola, N. 9, Torino,
tenuta da C. CAPPELLO, maestra levatrice. Camere ai guariti e separate. Prezzi modicissimi. *On parle français. English spoken.* C 975

Cucine economiche perfezionate

per *Alberghi, Ristoranti, Trattorie, Conventi, Ospedali e Famiglie.*
Asciugatoi, Essiccatoi, Forni e lavatori per industrie diverse.
Lavori garantiti — Prezzi modicissimi.
Piazza Vittorio Eman. numero 10 — **Torino** **Defabianis E.** Via Maria Vittoria **Torino,** rimp. al n. 44.

Magazzino LEGNAMI del Tirolo

STABILITO DA CASA TIROLESE
Prezzi mai praticati
DITTA I. SALVADORI e Comp.
Via Massena, 40, Torino. 516

ARTISTI, DILETTANTI ED INDUSTRIALI
in Traforo, Tornitura e Scultura

provvedetevi al Negozio di **G. I. SIBON, 6, via Carrozzai,** ove troverete a prezzi modicissimi **52 macchine, 2881 disegni** (135 veramente industriali), cassetti, ornamenti ed altrezzi pel traforo. *Torni diversi, disegni con istruzioni pel forare, attrezzi per scolpire.*
Macchine a vapore da 1 a 2 cavalli, pialliatrici, seghe circolari. 915

OSSERVATORIO DI TORINO. — 24 aprile.
Altezza barometrica in mm. = 0 gradi di temperatura:
9 ant. 729 0 3 pom. 29 1 9 pom. 729.6
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+9 5 +10.7 +9.3
Tensione del vapore in millimetri:
7.7 7.5 8.1
Umidità relativa in centesimi:
84 75 90
Stato atmosferico:
pioggia pioggia pioggia
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +8.3, max. +14.0.
Acqua caduta mm.: 16.0 — Min. della notte del 25: +9.4.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 25 aprile 1886.
Nascere del Sole h 5 26 — Meridiano 0.17 — Tramonto 7.12
Nascere della Luna 1.(2) sera. — Meridiano 3.17 matt — Tramonto 3.11 matt. — Giorno della Luna 18'

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 18 aprile — *Ultimo comunicato al Congresso.*
Il minimo barometrico annunziato ieri presso il Portogallo si è spostato fino a Madrid (733 mm.).
Il barometro discende su tutto l'ovest d'Europa; l'abbassamento raggiunge di 5 mm. sulle isole Britanniche e sulle coste ovest della Francia.
Persistono le forti pressioni sulla Scandinavia ed al nord della Russia (Ufemborg 770 mm.).
La temperatura si è leggermente alzata.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove il 18 aprile.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+ 3.0	— 5.0	Madrid	+15.5	+ 5.7
Stoccolma	+ 6.0	0.0	Lisbona	+18.0	+14.0
Christiansund	+ 9.3	+ 4.0	Trieste	+18.0	+ 8.0
Copenaghen	+13.0	+ 5.0	Venezia	+14.2	+ 9.8
Valentia	+10.6	+ 2.2	Milano	+16.4	+ 8.4
Bernaux	+ 6.7	+ 4.4	Torino	+ 9.8	+ 7.4
Bremerhaven	+ 9.9	+ 3.1	Marsiglia	+21.5	+ 6.2
Amburgo	+12.0	+ 5.0	Genova	+15.9	+10.1
Cassel	+13.0	+ 7.0	Firenze	+17.3	+ 6.0
Breslavia	+20.0	+ 6.0	Roma	+18.4	+ 6.3
Cracovia	+19.0	+ 5.0	Napoli	+18.2	+ 8.4
Hermannstadt	+18.0	+ 3.0	Cagliari	+20.5	+13.0
Vienna	+17.0	+ 6.0	Palermo	+23.7	+ 6.4
Berna	+ 0.0	+ 4.0	Monaco	+17.0	+ 6.3
Parigi	+11.4	+ 6.3	Costantinopoli	+20.0	+ 9.0
Bordeaux	+13.8	+ 2.8	Algeri	+17.0	+13.0
Lione	+14.1	+ 3.1	Tunisi	+19.1	+10.0
Ulma	+13.0	+ 5.0	Biskra	+26.0	+13.0

P. F. Denza.

BORSE e COMMERCIO

Torino, 23

aprile	20	22	23
Rendita italiana 5 per cento	97 65	97 35	97 65
» 3 per cento			
Az. Banca Nazionale			
» Credito Mobiliare			
» Banca Industriale			
Obbl. Ferr. Merid.			
Az. Ferr. Mediterr.			
» Banca Nicolay			
Banca Toscana			
» Banca Gen. Rom.			
» Credit. Immobiliare			
» Credito Mobiliare			
» Banca Tiberina			
Obbligazioni Regie			
Az. Raffi. Mer. Firenze			
» Utilità Napoli			
Cambio Londra vista			
» Parigi »			
» Svizzera »			

Genova, 20

Mobiliare	965 0
Austriache	201 —
Lombarde	174 50
Cambio su Londra	25 24 5
Rendita italiana 97	— —
Mediterranee	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	99 25
Fondi rustici	50 05
Cambio su Svizzera	100 30
Banca Nazionale	120 30
Rendita Austriaca	84 60
»	84 45
Fiorentine	72 50
Rendita Lomb. new	104 20

Londra, 20

Consolidato Inglese	100 1/8
Rendita Italiana	96 5/8
Spagnuolo	18 5/8
Turco	14 5/16
Egiziani del 1881	98 5/8

Amsterdam, 20

Consolidato Inglese	100 1/8
Rendita Italiana	96 5/8
Argentino fisso	78 1/4
Turco	15
Portoghesi fatti alla Banca d'Inghilt. L. ster.	25,000

NUOVA YORK. 15 aprile — 17 aprile
Farina da bestiami per 98 chilogrammi. 8 15 a 8 35 — 8 15 a 8 35
Frum. disponib. subito: 0 91 3/4 c. — 0 93 1/2 c.
Id. febbraio » 0 91 — » nominale
Id. marzo » 0 92 1/8 » 0 94 1/8 »
Frum. aprile » 0 92 1/8 » 0 94 — »
Id. di primo » 0 91 — » 0 93 — »
Grano turco, al bushel di 56 chil. 45 3/4 46 —

NB. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'oliarno antico piemontese. Lo sterlino vale 1 franco e 25 centesimi.

Stagionatura seta. — Torino, 20 aprile.

Società anonima A. Bertoldo e C.			Condizione calcp della Sala di Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Cmi	Peso	Qualità	Cmi	Peso
Organzino	3	110 07	Organzino	2	225 [illegible]
Trame	—	—	Trame	1	71 [illegible]
Greggia	4	396 93	Greggia	1	80 [illegible]
Doppia greggia	—	—	Doppia greggia	—	—
Artic. diversi	—	—	Artic. diversi	—	—
Totale	7	706 93	Totale	4	896 [illegible]
Id. nel mese	107	18361 17	Id. nel mese	71	[illegible]

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.